

GENTE strana

BILANCIO SOCIALE
2022





INDICE

Lettera del Presidente	6
Lettera della Direttrice	7
Chi siamo	8
Dal 1972 per il bene di tutti	10
La nostra governance	12
I dipendenti, i volontari, gli stakeholder: i protagonisti e le protagoniste della nostra organizzazione	14
Dove operiamo: aree di intervento	18
CEFA nel mondo	24
Nordafrica:	
Marocco	26
Tunisia	30
Libia	36
Africa Orientale e Meridionale:	
Etiopia	40
Somalia	44
Kenya	48
Tanzania	52
Mozambico	56
Centro America e Sud America:	
Guatemala	60
Ecuador	64
Europa:	
Italia	68
Sostegno a distanza	72
Comunicazione e raccolta fondi	76
Comunicazione e web	77
Gli eventi	78
Volontari e gruppi d'appoggio	86
Rendiconto gestionale 2022	98
Nota metodologica	101

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gente strana: fratelli diversi, solidali e giusti per diventare uguali!

Il 2022 è stato un anno importante per il **Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura**, non solo perché abbiamo raggiunto il traguardo dei **50 anni di attività**, ma anche perché abbiamo ottenuto il risultato economico più alto di sempre. Infine, abbiamo ultimato il percorso per l'iscrizione al Registro unico degli Enti del Terzo Settore, aggiornando Statuto e governance.

Il percorso dal 1972 ad oggi è stato utile, importante, bello e possibile con il contributo di tanti amici e collaboratori in Italia e all'estero, ma ciò che ci rende orgogliosi è che, nel fare, non abbiamo perso l'ispirazione e i principi originari. Ai nostri Fondatori (le Cooperative di ispirazione cristiana dell'Emilia-Romagna, il Movimento Cristiano Lavoratori e soprattutto il Senatore Giovanni Bersani) si sono affiancate persone, cooperative, associazioni e imprese che, portatrici di un sano pluralismo ideale, hanno saputo incarnare questi principi attualizzandoli e realizzandoli sul campo, in Africa e in America Latina.

Primo fra tutti il principio della fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma anche alla madre terra. CEFA opera considerando ogni uomo fratello e ogni donna sorella, traducendo in progetti di cooperazione allo sviluppo i contenuti del documento sulla **"Fratellanza umana per la pace Mondiale e la convivenza comune"** firmato da papa Francesco e il Grande Imam di Al - Azhar, Ahamad al-Tayyib, ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019. La fratellanza è ciò che consente agli uguali di essere diversi, di coltivare la fiducia reciproca e la capacità di lavorare insieme. Grazie alle loro differenze le persone, cooperando, possono realizzare il bene comune producendo solidarietà e praticando giustizia, che sono altri due principi fondativi di CEFA. La solidarietà è il principio che permette ai diseguali, a chi è rimasto indietro, a chi ha perso il treno della globalizzazione economica o ne è rimasto travolto,



di diventare uguali. Attraverso la formazione e l'agricoltura CEFA in diversi Paesi si impegna affinché le comunità rurali e i poveri possano intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile. La giustizia, invece, è il principio su cui si fonda la convivenza, perché non c'è pace senza giustizia. Facendo propria la definizione di papa Paolo VI **"lo sviluppo è il nuovo nome della pace"** CEFA opera affinché ad ogni persona senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali siano riconosciuti i diritti umani e l'eguaglianza davanti alla legge. Affinché ogni persona possa diventare protagonista della propria emancipazione e soggetto attivo di democrazia e pace, come ci indica **l'Art. 3 della Costituzione italiana**.

Questi principi sono le fondamenta della nostra storia, fatta da persone che camminando insieme, che ci hanno creduto e ci credono ancora. Sono stati più di 400 a partire da Via Lame 118, a Bologna, per cooperare e condividere con i poveri della terra sogni e progetti di sviluppo personali e comunitari. Per affrontare il futuro e le sfide che ci attendono, continueremo a condividere i nostri principi ispiratori con chiunque senta che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso il mondo, che **vale la pena di essere buoni e onesti: gente strana!**

Raoul Mosconi

-
Presidente CEFA



Guarda il video
"Per fare cooperazione serve"

LETTERA DELLA DIRETTRICE

I nostri primi 50 anni

Nel 2022 abbiamo raggiunto il mezzo secolo di attività e, come per tutti i traguardi che si rispettino, è stato un anno di festeggiamenti, bilanci, riflessioni e nuove partenze.

Un anno in cui abbiamo scelto di guardare indietro, raccontando e celebrando il passato, ma anche di proiettarci senza indugi in avanti, ben radicati nel presente e con gli occhi fissi sul futuro. È stato l'anno in cui la nostra comunità, di ieri e di oggi, si è ritrovata per disegnare una nuova utopia comune: riuscire a mettere la cooperazione internazionale al centro del dibattito, come strumento per affrontare le gravi crisi globali che caratterizzano il nostro tempo.

La crisi climatica, che si manifesta sempre più spesso, anche nel nostro Paese, la crisi alimentare, dovuta ai conflitti, alla siccità e all'aumento dei prezzi del cibo, e la crisi delle migrazioni forzate, rendono evidente come soluzioni piccole, nazionali, difensive non possano che fallire di fronte a un panorama così interconnesso e interdipendente.

Per questo, abbiamo scelto di celebrare i nostri 50 anni riaffermando la necessità di cooperare, di collaborare, di attivarci per cercare soluzioni globali e complesse a sfide globali e complesse.

Il conflitto in Ucraina, scoppiato nei primissimi mesi del 2022, ha ricordato anche a noi europei ed europee che la guerra non è un concetto astratto, ma è la realtà che colpisce ogni giorno, in maniera drammatica, persone che abitano anche a pochi chilometri da casa nostra.

È proprio con questo quadro mondiale sullo sfondo che abbiamo scelto di lanciare e lanciarci una sfida importante per l'immediato futuro: **aggiungere un miliardo di posti a tavola.**

Ci siamo impegnati a creare le condizioni per garantire accesso al cibo, all'acqua, al lavoro e ai diritti per 300.000 persone nei prossimi tre anni nei Paesi in cui siamo presenti e operiamo.

Il 2022 è stato un anno di grande crescita per le attività di CEFA, che ha rafforzato la sua presenza e l'impatto dei suoi progetti nei 10 paesi in cui è presente e in Italia, con attività di educazione e sensibilizzazione. Crescere, rafforzando la propria identità e incisività, è un processo che richiede un grande sforzo, per il quale non posso che ringraziare immensamente le persone

che, qui e nel mondo, rappresentano la nostra comunità: i colleghi e le colleghe a Bologna e nei paesi i volontari e le volontarie, le persone, le imprese, le fondazioni e le associazioni che ci sostengono e ci accompagnano e tutti e tutte coloro che hanno scelto anche nel 2022 di starci a fianco. Nel 2022 abbiamo affermato che dopo così tanti anni siamo ancora qui, e vogliamo che il 2023 apra la fase dell'utopia, per realizzare ciò che ancora pensiamo sia importante fare e creare.

Alice Fanti

-
Direttrice CEFA



La nostra mission

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace



CEFA il Seme della Solidarietà è una organizzazione non governativa che da 50 anni lavora per vincere fame e povertà. Aiutiamo le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali (istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori). Il nostro obiettivo è creare modelli di sviluppo sostenibili, attraverso iniziative che assicurino la crescita del territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici. Stimoliamo la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano protagoniste del loro sviluppo. Questi valori tracciano la corretta via per raggiungere i nostri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione.

nibile, attraverso iniziative che assicurino la crescita del territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici. Stimoliamo la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano protagoniste del loro sviluppo. Questi valori tracciano la corretta via per raggiungere i nostri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione.

I nostri valori

TRASPARENZA E CORRETTEZZA:

Ci impegniamo ad adottare il massimo livello di trasparenza nei confronti di donatori, partner, fornitori e parti terze. Questo avviene grazie all'utilizzo del sito, alla promozione di incontri online e offline di aggiornamento e in ultima istanza con l'impegno a rispondere alle richieste che ci arrivano. Usiamo le nostre risorse economiche in modo efficiente e siamo responsabili nella gestione dei contratti.

LEALTÀ E ONESTÀ

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente, è l'elemento imprescindibile della nostra operatività. Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di *onestà morale e comportamentale* e poniamo particolare attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

RESPONSABILITÀ

Aspiriamo al principio della *responsabilità condivisa*, avendo sempre come obiettivo comune l'interesse dell'associazione e l'esclusivo fine di concorrere insieme al raggiungimento delle finalità dell'Ente.

COLLABORAZIONE

Interna: le relazioni tra dipendenti, collaboratori e volontari rispettano i principi di *educazione, civile convivenza, trasparenza, fiducia, integrità morale*, nel rispetto reciproco tra persone prima che tra colleghi, al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Esterna: lavoriamo con i partner, unendo le forze, per migliorare le condizioni di vita delle persone, perché possano esercitare i propri diritti e costruirsi un futuro dignitoso.



DAL 1972 PER IL BENE DI TUTTI

1972 FONDAZIONE

Il senatore ed europarlamentare **Giovanni Bersani**, fonda **CEFA Onlus** con lo scopo di trasferire formazione e competenze alle popolazioni più povere del Sud del mondo in modo da renderle protagoniste del loro sviluppo.

1975 - 1980 KENYA

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione responsabile delle comunità locali i progetti di CEFA si estendono anche in Kenya. Si parte con i progetti di sviluppo agricolo per dare nuove opportunità lavorative alle popolazioni.

1980 TANZANIA

A seguito di un incontro tra Giovanni Bersani e il presidente **Julius Nyerere**, CEFA interviene in Tanzania. All'interno del Paese - nella regione di Iringa - viene avviato il primo progetto di sviluppo rurale integrato affinché il territorio, la sua popolazione e le istituzioni imparino ad agire insieme per il bene di tutti.

1992 SOMALIA, ALBANIA E BOSNIA ERZEGOVINA

A seguito dei tragici eventi in Africa e nei Balcani, CEFA interviene in Somalia, Albania e nei territori della Ex-Jugoslavia (Bosnia Erzegovina) attraverso progetti di sviluppo agricolo per dare opportunità lavorative alla popolazione.

1998 MAROCCO

Inizia l'intervento di CEFA nel Mediterraneo con il primo progetto agro-zootecnico e sociale in Marocco, proprio nella zona di Settat, al centro del Paese, uno dei territori da cui parte l'esperienza migratoria della maggioranza della popolazione.

2000 - 2001 GUATEMALA

All'inizio del nuovo millennio vengono avviati i primi progetti con le popolazioni Maya del Quiché, in Guatemala. Un'azione mirata a garantire istruzione grazie all'accesso a programmi di borse di studio a ragazze non emancipate e troppo spesso legate per fattori culturali all'interno delle mura domestiche.

2005 - 2007 DIRITTI UMANI

Nel 2005 sono avviati in Kenya i primi progetti legati alla giustizia e finalizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti. Nel 2007 viene invece inaugurata in Tanzania la latteria di Njombe, nel Sud del Paese, un importante progetto nel settore lattiero-caseario che coinvolge le scuole del distretto.

2010 - 2011 TUNISIA

A seguito dell'esplosione delle primavere arabe e con l'intensificarsi della crisi dell'area del Mediterraneo, CEFA interviene in Tunisia. Con il progetto **REMIDA 2** viene sostenuto il rimpatrio volontario assistito di chi non ha più una situazione legale in Italia.

2014 - 2015 MARE NOSTRUM PREMIO EXPO 2015

Nel 2015 *"Africa milk project"* in Tanzania è premiata da EXPO MILANO 2015 come Best Practice mondiale. Nel 2014 viene avviato in Tunisia *"Mare Nostrum: lavoro, Mediterraneo e migrazioni per una nuova crescita sociale"*. Qui è rafforzata la controparte locale come attore della società civile.

2016 ETIOPIA

Con l'intervento in Etiopia, Paese devastato da carestia e siccità, CEFA vuole dotare gli agricoltori di strumenti in grado di contrastare i cambiamenti climatici, migliorare le produzioni agricole e commercializzare i prodotti al mercato per poter guadagnare e vivere dignitosamente.

2017 LIBIA

CEFA interviene in Libia, epicentro dell'attuale fenomeno migratorio. Viene avviato un progetto di sostegno al sistema sociosanitario di Sebha, il principale polo di attività criminali legate al traffico di esseri umani. L'obiettivo è stato sostenere quattro centri medici di base.

2018 DONNE AL CENTRO

L'attenzione è concentrata sul ruolo delle donne in Africa per combattere le disuguaglianze di genere e favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. In Italia CEFA avvia il progetto **"Facciamo tombola"** che analizza la relazione tra esclusione sociale e nascita di forme di xenofobia.

2019 EMERGENZA MOZAMBICO

CEFA risponde all'Emergenza Mozambico in supporto alla popolazione del distretto di Beira colpita dal Ciclone Idai. In Italia viene lanciata la campagna **#SonoFattiTuoi** per contrastare tutte le forme di radicalismo e xenofobia. Continua l'impegno di CEFA in Libia a sostegno della popolazione migrante e della popolazione libica.

2020 SCOPPIA LA PANDEMIA

CEFA si mobilita a fianco delle comunità con cui collabora per prevenire i contagi attraverso azioni di sensibilizzazione sulle buone pratiche da tenere per limitare i rischi di contagio e la fornitura di kit di protezione. Continua l'impegno in tutti i progetti per scongiurare una crisi alimentare conseguente a quella sanitaria.

2022 I NOSTRI PRIMI 50 ANNI

CEFA festeggia i suoi **50 anni** con un grande festival, richiamando le persone che hanno lavorato e lavorano per l'Ente da tutto il mondo. Ma il 2022 è stato anche l'anno dello scoppio della guerra in Ucraina e dell'estrema siccità nel Corno d'Africa e ci siamo adoperati per mitigare gli effetti negativi di queste situazioni estreme.

Evoluzione logo CEFA dal 1972 a oggi



LA NOSTRA GOVERNANCE

Gli organi di governo di CEFA sono quelli previsti dallo Statuto modificato dall'assemblea dei soci del 2020 e conforme alle norme previste dalla riforma del Terzo Settore. CEFA ha adeguato il funzionamento dell'organizzazione alla nuova normativa, attivando la procedura di iscrizione al RUNTS il cui esito dell'istruttoria si avrà nel 2023, applicandola anche sul fronte degli organi di governo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea è costituita da 29 soci (di cui 14 persone fisiche e 15 persone giuridiche). I soci e le socie di CEFA possono essere Enti di Terzo Settore, Società cooperative, altre società senza scopo di lucro e persone fisiche esperte nel campo di attività dell'Ente. Nella modifica di Statuto effettuata nel 2020, è stata aggiunta la possibilità di accogliere fra i soci anche società a scopo di lucro che, per espressa volontà intendano contribuire al perseguimento delle finalità dell'organizzazione. L'Assemblea approva i programmi, il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i membri del C.d.A., l'Organo di Controllo e il Revisore, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'ente e stabilisce il contributo associativo annuale. I soci non possono essere dipendenti dell'Ente, né fornire prestazioni professionali remunerate. Nel 2022 si è riunita una volta in via ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 e del bilancio preventivo 2023 e vi hanno partecipato 17 soci/e.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato nel 2021 e in carica fino al 2023, il consiglio è attualmente costituito da un Presidente, **Raoul Mosconi** (in carica come Consigliere dal 2016 e come Presidente dal 01.10.2018), due Vicepresidenti, **Vera Negri in Zamagni** (in carica come Consigliera dal 2003 e come Vice-Presidente dal 19.06.2009) e **Luciano Sita** (in carica come Consigliere dal 2009 e come Vice-Presidente dal 18.06.2015), e 8 consiglieri/e (**Francesco Tosi**, in carica dal 1984, **Patrizia Farolini**, in carica dal 1996, **Roberto Zanzucchi** dal 2009, **Lucia Costa** dal 2017, **Marco Lorenzetti** dal 2015, **Nicola Busi** dal 2019, **Eugenio Messori** dal 2018, **Maurizio Campedelli** dal 2022).

Da Statuto, il C.d.A. di CEFA può essere costituito da 7 a 11 membri e ha diverse funzioni, tra cui la nomina del presidente e fino a due vicepresidenti, la predisposizione di tutti i documenti da

approvare da parte dell'Assemblea, compreso il bilancio sociale, la delibera sull'ammissione e la revoca dei nuovi soci e tutti gli atti previsti dallo Statuto. Nel 2022, si è riunito 6 volte in modalità mista, online e in presenza, con una partecipazione media del 70% dei componenti.

ORGANO DI CONTROLLO

È formato da un Presidente, **Franco Chiarini**, e due membri, **Chiara Ragazzi** (deceduta nel settembre 2022 e sostituita dal membro supplente **Massimo Golinelli**) e **Claudia Frontini**, nominati in data 30.06.2021 e in carica fino a 30.06.2024.

ORGANO DI VIGILANZA

È rappresentato dall'avvocato **Gaetano Geranio**, nominato in data 01.01.2011, con carica tacitamente rinnovata annualmente.

REVISORE LEGALE DEI CONTI

È la società **Analisi SpA**, nominata in data 30.06.2021 e in carica fino a 30.06.2024.

DAL PUNTO DI VISTA OPERATIVO, IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE È ARTICOLATO IN AREE FUNZIONALI:

- Direzione e coordinamento generale
- Progetti, divisi per aree geografiche (East Africa, Mediterraneo, America Latina)
- Educazione alla Cittadinanza Globale e Progetti Europei
- Raccolta fondi e Comunicazione
- Risorse Umane e Servizio Civile
- Amministrazione e contabilità
- Controllo di gestione e Rendicontazione
- Segreteria amministrativa

La Direzione, (che ha visto avvicinarsi nel 2022 **Luciano Centonze** e **Alice Fanti**, rientrata dal congedo di maternità) si è avvalsa della collaborazione di un Tavolo di Direzione, composto da un rappresentante di ogni area funzionale, che ha avuto lo scopo di supportare alcune scelte strategiche intraprese durante l'anno, ritenute di interesse generale dell'ente. Sempre nel corso del 2022 è stato istituito un tavolo di confronto tra la Direzione e i/le rappresentanti paesi dei 10 Stati in cui opera l'organizzazione, allo scopo di migliorare ulteriormente l'allineamento strategico tra la sede centrale e le sedi locali.

ASSEMBLEA SOCI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Raoul Mosconi

Vice Presidente
Vera Negri Zamagni
Luciano Sita

Consiglieri
Marco Lorenzetti
Francesco Tosi
Roberto Zanzucchi
Maurizio Campedelli
Nicola Busi
Patrizia Farolini
Eugenio Messori
Lucia Costa

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Organo Di Controllo
Franco Chiarini
Claudia Frontini
Chiara Ragazzi
Massimo Golinelli

GESTIONE VIGILANZA E TRASPARENZA

(Legge 231/2001)
Gaetano Geranio

Direttrice Generale
Alice Fanti



I DIPENDENTI, I VOLONTARI, GLI STAKEHOLDER: I PROTAGONISTI E LE PROTAGONISTE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

LE NOSTRE RISORSE UMANE

I dipendenti e le dipendenti con contratto a tempo indeterminato che lavorano in sede a Bologna sono 14, di cui 6 donne e 8 uomini. Tra quelli a tempo pieno, il compenso lordo mensile più elevato nel 2022 ammonta a 3.177,14 euro, mentre il più basso a 1.541,02 euro.

I collaboratori e le collaboratrici sono 5, di cui 4 donne e 1 uomo.

Il nostro personale all'estero nel 2022 si è composto di 50 cooperanti, 27 donne e 23 uomini, divisi nelle seguenti fasce di età:

Dettagli su cooperanti		
Donne	27	54%
Uomini	23	46%
TOTALE	50	100%
< 30 anni	14	28%
31/40 anni	25	50%
41/50 anni	9	18%
51/60 anni	2	4%

CEFA può inoltre contare sul supporto di tanti volontari e volontarie che operano sia presso la sede di Bologna che durante gli eventi e le attività di raccolta fondi sul territorio regionale e nazionale. In particolare, nel 2022 ci hanno offerto il loro prezioso tempo 300 persone (il 41% di loro è tra i 20 e i 45 anni, mentre il 59% è tra i 46 e i 70 anni, il 60% è donna e il 40% uomo).

Nel 2022, hanno svolto il periodo di tirocinio curricolare 11 persone provenienti da diverse Università: 4 all'estero e 7 presso la nostra sede di Bologna, inoltre, è stato attivato un percorso di tirocinio in Garanzia Giovani, in collaborazione con Cefal.

Nel corso del 2022 CEFA ha potuto avvalersi della collaborazione di volontari in Servizio Civile Universale: nell'ambito del bando 2020 (terminato nel 2022) sono stati con noi 22 volontari/e (4 in Italia e 18 all'estero). Nell'ambito del bando 2021, sono partiti 17 volontari/e per l'estero (di cui 12 donne e 5 uomini).

GLI STAKEHOLDER

“Ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo”

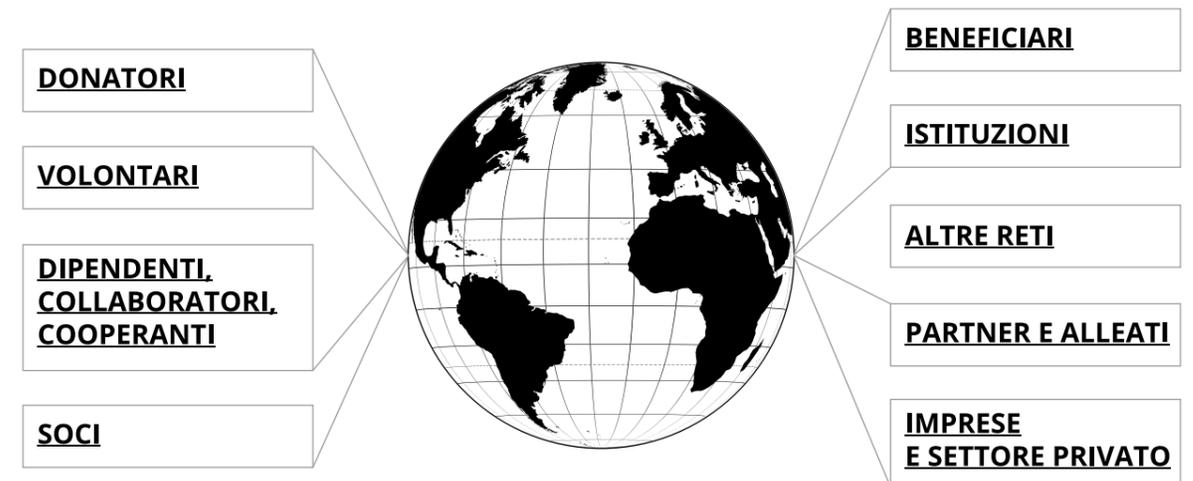
Già a partire dalla nostra vision è possibile capire quanto le persone, le relazioni con stakeholder di varia natura e il loro coinvolgimento nella vita dell'organizzazione siano elementi cardine del lavoro di CEFA. Tutto il nostro lavoro nasce dalla relazione positiva con attori e soggetti diversi, tutti parte della nostra simbolica mappa degli stakeholder.

DONATORI

Il lavoro di CEFA è possibile grazie al supporto ricevuto da numerose tipologie di donatori: istituzioni, fondazioni, imprese, enti religiosi, singoli individui che scelgono di sostenere le nostre attività in Italia e all'estero, sposando il nostro approccio e apprezzando lo spirito e i risultati concreti dei progetti. Per ogni tipologia di donatore, CEFA si attiene a standard di rendicontazione molto alti, previsti dalla Commissione Europea e dai principali donatori internazionali, allo scopo di garantire partecipazione e trasparenza sull'utilizzo delle donazioni ricevute.

VOLONTARI E VOLONTARIE

La rete dei volontari e delle volontarie di CEFA si dipana soprattutto nelle città di Bologna, Roma, Milano, Parma, Modena e Ferrara. Il 2022 ha segnato per noi un traguardo importante, i 50 anni di attività e più di 300 fra volontarie e volontari hanno deciso di essere al nostro fianco. Diverse sono state le attività che li hanno visti protagonisti: due eventi di piazza a Modena e Bologna, un Festival di 3 giorni per celebrare i 50 anni, le proiezioni del docufilm Gente Strana, gli eventi estivi e tutte le attività di sensibilizzazione che abbiamo portato avanti nel 2022. Dal 2020, è presente Amici del CEFA, un'associazione di promozione sociale con lo scopo di unire e valorizzare volontari e volontarie che accompagnano le nostre attività e ne rafforzano il contributo con iniziative di condivisione, formazione, sostegno. Quest'anno si sono distinti per aver organizzato, la grande lotteria di Natale! All'interno dell'ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione è presente una figura incaricata di coordinare il gruppo, organizzare momenti formativi e incontri di conoscenza e coordinamento.



DIPENDENTI, COLLABORATORI E COOPERANTI

L'operato di CEFA non sarebbe possibile senza l'impegno quotidiano e la passione dei nostri dipendenti e collaboratori in sede e dei cooperanti che operano nei 10 Paesi in cui siamo presenti. Dopo la pandemia è apparso ancora più chiaro quanto sia importante creare spazi di confronto e incontri tra le oltre 70 persone che collaborano con noi. A questo scopo abbiamo creato "CEFA World", che coinvolge cooperanti e personale della sede, e il format "Voci dal campo", per raccontare, grazie alla voce diretta di chi tutti i giorni opera nei progetti, le azioni che realizziamo e lo spirito che ci anima nel compierle.

SOCI E SOCIE

L'Assemblea dei soci si costituisce sia di persone giuridiche che di persone fisiche. Nel 2022, la compagine dei soci del CEFA è costituita da 16 persone giuridiche del territorio emiliano-romagnolo, tra cui sette Società Cooperative Agricole, una Società Consortile in forma cooperativa, tre APS, una ODV, una Società Cooperativa e due Società Cooperative Sociali, e 13 persone fisiche. L'Assemblea dei Soci si è riunita una volta su base annuale per votare il bilancio consuntivo e preventivo e ogni tre anni per il rinnovo delle cariche.

BENEFICIARI E BENEFICIARIE

Sono tutte le persone, donne e uomini, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nei progetti di CEFA. La partecipazione dei beneficiari diretti e dei loro rappresentanti è prevista sin dalle fasi di identificazione delle iniziative progettuali e riveste un'importanza cruciale per garantire la sostenibilità e la pertinenza delle nostre azioni. CEFA si pone l'obiettivo di coinvolgerli, insieme ai partner e alle istituzioni, nelle fasi di individuazione dei bisogni, degli obiettivi e della ricerca delle soluzioni pratiche per il loro raggiungimento. La partecipazione di queste persone è garantita durante tutta la fase di implementazione dei progetti, sino ad arrivare alla valutazione finale, che dà conto dell'impatto, della sostenibilità e della replicabilità delle attività progettuali. Le azioni di CEFA arrivano poi a un più ampio spettro di beneficiari/e indiretti/e che, pur non essendo direttamente coinvolti nelle attività, vedono migliorare le proprie condizioni di vita, grazie ai progetti realizzati.



ISTITUZIONI

CEFA si rapporta alle istituzioni pubbliche in un'ottica ampia, con un approccio di collaborazione, co-progettazione e condivisione di obiettivi strategici che va oltre il semplice rapporto donatore/beneficiario di finanziamenti. Lavoriamo per creare con gli enti istituzionali rapporti stabili e duraturi, che creino sinergie nel lungo periodo e che permettano di generare impatti significativi sui territori. Nel 2022 CEFA ha collaborato, solo per citarne alcune, con AICS, UE, Ministero dell'Interno, MIBACT, Presidenza del Consiglio dei Ministri, agenzie delle Nazioni Unite (UNHCR, IFAD, FAO, WFP, UNDP), Danish Refugees Council (DRC), Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ), Enabel - Belgian Development Agency, Office Français de l'Immigration et de l'Intégration (OFII), Expertise France, Regione Emilia-Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Comuni di Bologna, Modena, Parma, Fano, Val-

samoggia. In tutti i Paesi lavoriamo in stretta sinergia con le autorità locali, sia a livello nazionale che locale. Nel 2022, in occasione delle celebrazioni dei 50 anni, hanno partecipato alle nostre iniziative rappresentanti delle istituzioni locali, (Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna), nazionali (AICS) e internazionali (Parlamento Europeo). CEFA partecipa alla vita istituzionale del proprio territorio anche attraverso l'adesione a tavoli e reti locali, (Tavolo della cooperazione del Comune di Bologna, Tavolo delle Associazioni di Modena, tavoli regionali di confronto tra Amministrazione e ONG).

ALTRE RETI

CEFA fa parte di diverse reti e piattaforme a livello regionale, nazionale ed europeo. In particolare, CEFA è socio di AOI, di FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (a sua volta socio della piattaforma europea CIDSE), COONGER - Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia-Romagna, Concord Italia (a sua volta socio della piattaforma europea Concord Europe). Collaboriamo, inoltre, con ECCAR - Coalizione Europea di Città contro il Razzismo.

PARTNER E ALLEATI

Sono tutti i soggetti privati che, condividendo le finalità del lavoro di CEFA, scelgono di collaborare, mettendo a disposizione le proprie competenze, professionalità e risorse. Tra i partner privilegiati di CEFA si rilevano altre ONG italiane,

ONG europee e internazionali, ONG locali, associazioni culturali, sportive e di volontariato, Università (in particolare Bologna, Ferrara, Milano, Urbino in Italia, oltre a numerosi enti accademici nei Paesi dove operiamo), Cooperative, scuole del territorio, aziende, fondazioni, centri culturali e tutti i nostri fornitori, scelti con attenzione ai valori e allo stile con cui lavorano e all'adesione a standard di qualità e attenzione a persone e ambiente.

IMPRESE E SETTORE PRIVATO

Le imprese, le confederazioni, i consorzi e le cooperative sono al fianco di CEFA garantendo sostegno ai progetti, in risposta agli appelli e alle campagne e in occasione di eventi e iniziative locali. Lo fanno coinvolgendo dipendenti, clienti e fornitori con i quali desiderano condividere obiettivi di responsabilità sociale, coerenti con le loro attività e in linea con i goal dell'Agenda 2030. La mission di CEFA risponde perfettamente a questi valori, come la sostenibilità e la sicurezza alimentare in Italia e nel mondo, e i settori di provenienza delle società che collaborano con noi sono prevalentemente agricoltura e produzione di generi alimentari. Il contributo delle aziende non è solo economico, ma anche di fornitura gratuita di beni e servizi, volontariato aziendale e supporto alla comunicazione e promozione delle nostre attività. Persone, dietro le imprese, che mettono in campo competenze ed esperienza e ci aiutano a migliorare le condizioni di vita delle comunità con cui lavoriamo.



DOVE OPERIAMO: AREE DI INTERVENTO

Dopo la grave crisi economica e occupazionale generata dalla pandemia, si pensava che l'accesso ai diritti basilari, quali nutrizione, educazione, acqua e lavoro sarebbe tornato a migliorare. Purtroppo, i dati recenti dimostrano che la situazione non ha mai smesso di peggiorare.

Tanti sono i fattori che, in Africa, nell'area Mediterranea e in America Latina concorrono a rendere difficile l'accesso al cibo, all'acqua, a un ambiente salubre e a un lavoro dignitoso.

Gli shock economici (alla pandemia si sono aggiunte le ripercussioni della guerra in Ucraina) hanno fatto calare drasticamente, negli ultimi tre anni, la resilienza economica dei Paesi più poveri che si trovano ad affrontare periodi di ripresa più lunghi con una minore capacità di far fronte a shock futuri. I conflitti e l'insicurezza hanno destabilizzato le economie, creando maggiore esclusione, povertà e marginalità in tanti contesti in cui lavoriamo. A ciò si aggiungono gli eventi meteorologici e climatici estremi, come siccità prolungate seguite da tempeste, cicloni e inondazioni devastanti, che hanno reso ancora più fragili i Paesi e le comunità in cui CEFA è presente.

In questo difficile contesto, in cui le sfide globali sono enormi e molteplici, CEFA ha scelto un approccio ampio e di sistema, che supporti le comunità più emarginate agendo su sei ambiti principali, fortemente interconnessi tra loro: Agricoltura, Lavoro, Ambiente, Diritti, Migrazione, Educazione. Solo lavorando con un approccio sistemico, che tenga legati insieme questi ambiti, pensiamo sia possibile fare fronte alla nuova realtà globale che si va delineando e di cui possiamo solo presagire l'impatto sulle società in cui viviamo e in cui abbiamo la fortuna di poter lavorare ogni giorno. Per essere efficace e di impatto, l'approccio di CEFA si rifà all'Agenda 2030 e ai suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

AGRICOLTURA E LAVORO

L'approccio che il CEFA ha sviluppato in questi anni comprende un'attenzione complessiva alla **Sicurezza Alimentare**, intesa come insieme di azioni che possano garantire alle comunità rurali, non solo accesso al cibo sano e nutriente, ma anche opportunità di creazione di reddito, per migliorare le condizioni generali di vita delle famiglie che partecipano ai progetti.

Lavoriamo sullo sviluppo di filiere da reddito (sesamo, miele, datteri, caffè) organizzando i pro-

duuttori e creando legami economicamente convenienti con i mercati. Inoltre, promuoviamo le attività di **Nutrition Sensitive Agriculture** con la produzione di ortaggi importanti per il miglioramento e la differenziazione della dieta familiare e implementiamo l'accesso a fonti idriche, utili sia alle produzioni agricole, sia all'uso domestico.

Gli elementi chiave per il raggiungimento dei risultati sono:

- **la formazione** per il miglioramento delle competenze degli agricoltori, con particolare attenzione alle tecniche che consentano di produrre nonostante gli shock sempre più frequenti causati dai cambiamenti climatici.
- **l'organizzazione** dei produttori in associazioni e cooperative per aumentare la solidarietà e migliorare l'accesso ai mercati, oltre che per accrescere la condivisione di esperienze e obiettivi.
- **il riconoscimento**, sia sociale, sia economico del **ruolo delle donne e del loro lavoro**.

Il nostro impegno è rivolto alle popolazioni che vivono nelle aree rurali, perché possano avere opportunità che permettano loro di sperare in un futuro migliore e che diano il giusto valore al lavoro quotidiano di donne e uomini.



AMBIENTE

Crisi ambientale e crisi sociale sono strettamente intrecciate, e non si può affrontare una senza considerare l'altra.

È per questo che al nostro tradizionale approccio, basato sullo sviluppo rurale integrato abbiamo affiancato l'approccio ecologico integrale, nella consapevolezza che non esistono due crisi separate, una ambientale e una sociale, ma una sola e complessa crisi socio-ambientale.

Una crisi la cui soluzione richiede un approccio integrale, per combattere la povertà, per restituire dignità agli esclusi e nello stesso tempo prendersi cura dell'ambiente. **Un approccio che parte dal presupposto che l'uomo e le comunità nel loro insieme sono chiamati ad essere i custodi di quella casa comune per tutti noi che è la Terra.**

Nelle aree in cui operiamo, abbiamo modo di constatare quotidianamente l'impatto che il cambiamento climatico ha sull'ambiente e sui mezzi di sussistenza delle comunità. Eventi climatici estremi, siccità prolungate e uragani, stanno diventando sempre più la normalità, con conseguenze devastanti per coloro che già vivevano sulla soglia della povertà.

In un simile contesto diventa sempre più importante, attraverso i nostri progetti, proporre e promuovere modelli di sviluppo sostenibile che, nel rispetto dei saperi locali, attraverso **l'innovazione, il progresso tecnologico, la formazione** e una maggiore consapevolezza della centralità del tema della salvaguardia dell'ambiente, assicurino benessere e resilienza ai cambiamenti climatici in atto.



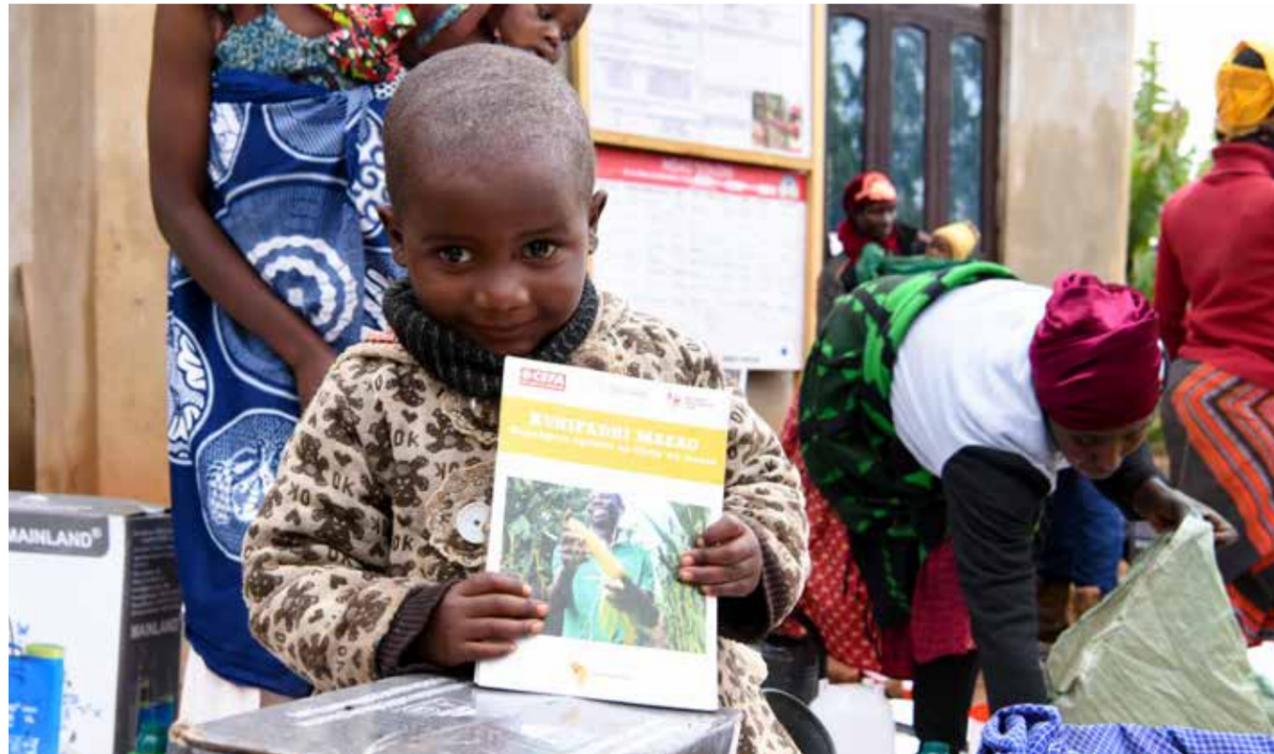
DIRITTI

Il CEFA promuove e tutela i diritti fondamentali delle comunità con cui lavora. In particolare, tutela i gruppi sociali più vulnerabili ed emarginati, nella convinzione che per raggiungere la vera equità e la giustizia sociale sia fondamentale promuovere opportunità e uguaglianza per tutti, in tutti i settori della vita socioeconomica.

L'approccio adottato combina azioni dirette di tutela ed empowerment ad interventi di sensibilizzazione a livello comunitario e di advocacy e lobbying presso le istituzioni.

Donne, giovani a rischio, e persone con disabilità sono i gruppi a cui dedichiamo particolare attenzione.

Lavoriamo per la loro inclusione educativa e lavorativa, con l'obiettivo di supportare l'emancipazione sociale ed economica di chi, altrimenti, sarebbe destinato a vivere in una condizione di povertà inevitabile. La formazione professionale e l'inserimento lavorativo sono i principali strumenti adottati da CEFA per garantire opportunità a chi solitamente non ne ha.



MIGRAZIONI

Le rotte migratorie si modificano continuamente in base alla geografia delle guerre, del pericolo percepito e delle opportunità. In questi anni le rotte verso l'Europa e l'Italia si sono moltiplicate e hanno fortemente coinvolto zone che prima erano solo marginali. CEFA interviene nei Paesi di transito e di accoglienza del Nord Africa per garantire il riconoscimento dei diritti umani, di pari opportunità e di un lavoro dignitoso alle persone che transitano, ma anche a quelle che si fermano nei paesi nordafricani. In particolare, in Tunisia, Marocco e Libia CEFA lavora nelle zone maggiormente interessate dalla presenza di migranti, sia con interventi di prima emergenza (cibo e kit sanitari) che con azioni volte ad una permanenza dignitosa nei paesi di transito e arrivo.

Le esperienze migratorie non sempre hanno successo, anzi capita più di quanto si possa pensare che i migranti decidano di tornare a casa. Per questo CEFA si occupa anche del reinserimento delle persone che vogliono fare ritorno nel loro Paese d'origine, garantendo loro sostegno sociale, psicologico e avviando attività che consentano un reddito e la possibilità di rientrare appieno nella società di appartenenza.

Il lavoro del CEFA, per essere efficace, deve occuparsi anche delle società di accoglienza per questo motivo progettiamo attività economiche e sociali che premiano le comunità che ricevono i migranti e organizziamo campagne di lotta alla xenofobia e al razzismo sia in Nord Africa che in Italia. Per le campagne utilizziamo sia gli odierni mezzi di comunicazione che azioni dirette nelle scuole e nella società civile.



© Stefano Lorusso



EDUCAZIONE

I processi educativi rappresentano un settore di riferimento della **Cooperazione allo Sviluppo** per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Seguendo la **Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)**, il presupposto guida delle attività di CEFA è che il percorso educativo sia un'azione trasformativa, fondata su metodologie di dialogo e sulla riflessione, ponendo al centro chi apprende.

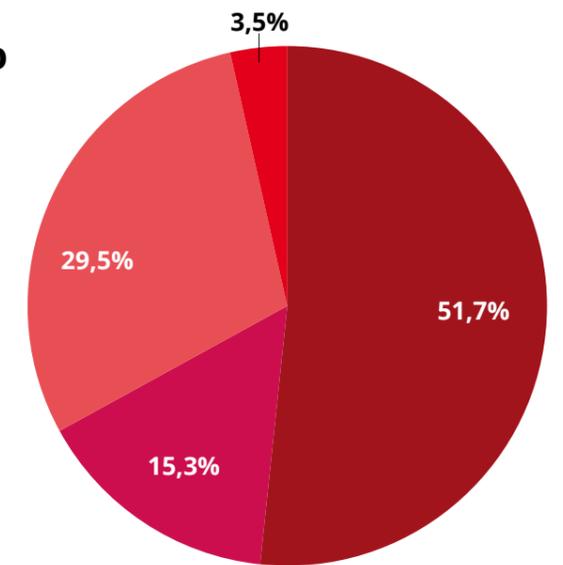
L'ECG presuppone processi educativi formali, informali, non formali attivabili in tutti i contesti sociali, dalle scuole alle famiglie, nell'associazionismo e nei luoghi di lavoro e all'interno delle comunità. La complessità e l'interdipendenza delle società interrogano ogni cittadina e cittadino chiamato a scelte comportamentali che favoriscono o meno la costruzione di un mondo sostenibile, equo e inclusivo. Con le azioni di ECG sosteniamo le finalità statutarie di CEFA dando continuità ad attività di sensibilizzazione e informazione, promuovendo il ruolo attivo degli indivi-

dui, nel rispetto dei principi di giustizia sociale e ambientale, nella lotta al sottosviluppo e ad ogni forma di discriminazione e nella promozione di una cultura della solidarietà internazionale. Nella realizzazione di questi percorsi coinvolgiamo esperti e testimoni, che con la loro partecipazione arricchiscono la riflessione sulle principali tematiche del nostro tempo, agevolando la comprensione critica e la partecipazione ai processi decisionali.



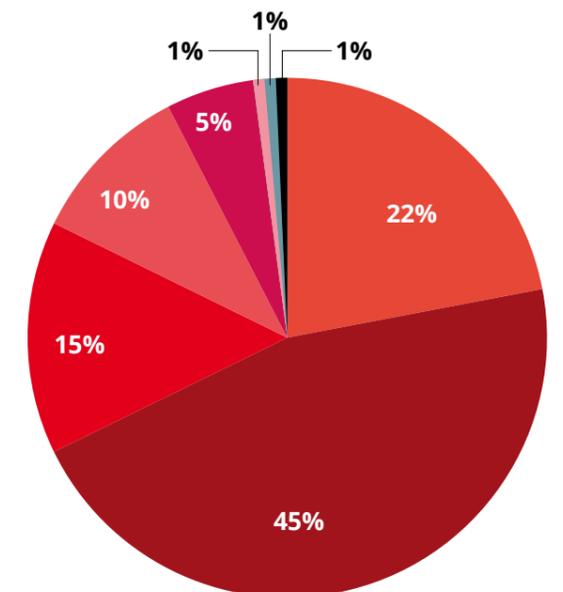
RISORSE ECONOMICHE PER AREA DI INTERVENTO

- 51,7% Agricoltura
- 29,5% Diritti
- 15,3% Migrazione
- 3,5% Lavoro



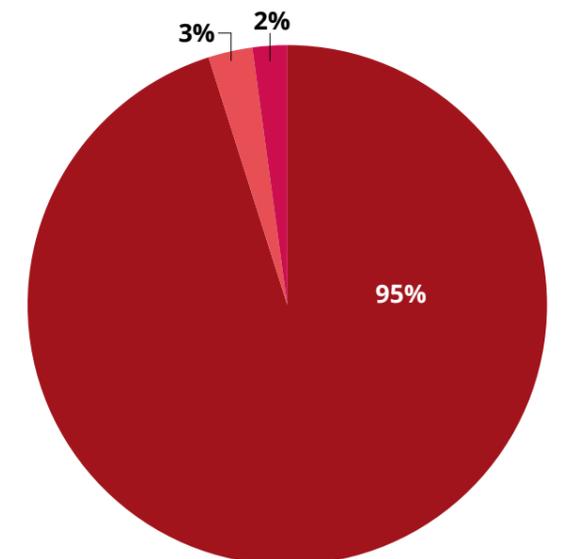
PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE

- 45% AICS
- 22% UE
- 15% Organismi Internazionali
- 10% Privati
- 5% Consiglio dei Ministri e dei Ministeri
- 1% UNSC
- 1% 5x1000
- 1% Enti Locali



RIPARTIZIONE DEI COSTI

- 95% Progetti
- 3% Oneri Supporto Generale
- 2% Raccolta Fondi e Sensibilizzazione



11 Paesi

60 Progetti nel 2022

142.696 Beneficiari diretti

18 Volontari Servizio Civile all'estero

19 Personale in Italia

230 Personale locale

4 Volontari Servizio Civile in Italia

50 Personale espatriato



SUD e CENTRO AMERICA

- 1** Guatemala
- 2** Ecuador

EUROPA

- 3** Italia

NORDAFRICA

- 4** Marocco
- 5** Tunisia
- 6** Libia

AFRICA ORIENTALE

- 7** Etiopia
- 8** Somalia
- 9** Kenya
- 10** Tanzania
- 11** Mozambico



MAROCCO

Il Marocco sta vivendo una fase di forti cambiamenti, dovuti sia a fattori esterni che interni. Da un lato, le ripercussioni economiche provocate dalla guerra in Ucraina, dall'altro le nuove politiche del governo, insediatosi nel 2021. In questo contesto già critico, nel 2022 si è aggiunto uno dei peggiori periodi di siccità mai vissuti dal Paese che ha causato una grande instabilità nella produzione di generi alimentari. Tutte queste dinamiche hanno aumentato l'inflazione, innescata da uno sproorzionato livello dei prezzi delle materie prime a livello globale, strettamente connesso al calo della produzione agricola. Le difficoltà nell'acquisto di ali-

menti e beni di prima necessità hanno, ovviamente, profonde ripercussioni sul costo della vita, e danneggiano soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione. **In questo contesto CEFA si occupa di promuovere l'inserimento delle persone marginalizzate nel tessuto economico, lotta contro le discriminazioni e per l'emancipazione femminile.** Inoltre, promuoviamo l'innovazione agricola per garantire l'accesso ad alimenti sani, equilibrati e nutritivi. Siamo anche attivi nel sostegno psico-sociale e nell'accompagnamento per l'accesso ai servizi di base, soprattutto quelli legati alla salute, delle categorie più vulnerabili, tra i quali i migranti.



Ci troviamo in Nordafrica

LO STAFF OPERATIVO è di 32 persone:

- 25 dipendenti
- 6 servizio civile
- 1 in stage



RISULTATI RAGGIUNTI

DIRITTI: lottiamo contro le discriminazioni di genere

Abbiamo organizzato corsi di alfabetizzazione e di sensibilizzazione sui diritti di base per donne e ragazze inoccupate. Le stesse persone sono state sostenute nella ricerca di un impiego adatto alle loro

competenze, oppure formate e aiutate ad avviare piccole imprese. L'obiettivo di questi interventi è aumentare la partecipazione economica delle donne e quindi la qualità di vita delle loro famiglie.



5 Corsi di alfabetizzazione avviati

4 Spazi per bambini attrezzati nei centri di formazione, per permettere la partecipazione delle mamme

454 Beneficiari diretti

7.500 Beneficiari indiretti

AGRICOLTURA: promuoviamo la sostenibilità

CEFA in Marocco favorisce l'innovazione agricola e diffonde tecniche di produzione con un minore impatto ambientale. Inoltre, sensibilizziamo la popo-

lazione affinché adotti abitudini di consumo più responsabili e promuoviamo regimi alimentari equilibrati, sani e resilienti ai cambiamenti climatici.

2 Centri alimentari creati a Beni Mellal e a Meknes

1.412 Beneficiari diretti

4.000 Beneficiari indiretti

LAVORO: un passo verso l'inclusione

I progetti del CEFA in Marocco promuovono l'inserimento economico di persone in situazione di esclusione sociale o economica. Nell'ambito dei progetti di ritorno volontario assistito, ad esempio, programiamo un rientro degno e rispettoso dei bisogni della persona ed elaboriamo percorsi di reintegro. Questo comprende anche la creazione di piccole imprese che diventano una fonte di stabilità economica per le famiglie e un fattore di sviluppo per le

comunità locali. CEFA sostiene anche l'inserimento economico delle persone migranti che vivono in Marocco e che, per difficoltà di ordine amministrativo, culturale e sociale non riescono a entrare nel mondo del lavoro. Queste persone beneficiano di un accompagnamento sia per superare le barriere amministrative e giuridiche, che per accedere ai servizi di base (salute, educazione, formazione). E, in seguito, le affianchiamo in un percorso di incubazione

d'impresa per costruire progetti individuali o collettivi. Per quanto riguarda le donne, CEFA le accompagna nella ricerca del lavoro con un approccio olistico, che punta anche a rafforzare la fiducia in sé stesse, la capacità di leadership e la presa di parola. **Per essere più efficaci, abbiamo stipulato delle convenzioni con i comuni di intervento per promuovere l'impiego femminile** e la loro partecipazione alla vita politica ed economica.



107
Attività generatrici
di reddito create

118
Beneficiari diretti

400
Beneficiari indiretti

MIGRAZIONE: abbattiamo le barriere

L'integrazione di persone migranti e rifugiate, si scontra molto spesso con barriere di carattere strutturale, finanziarie, linguistiche e culturali. CEFA sostiene sia i migranti di ritorno che scelgono di tornare in Marocco, sia quelli di altre nazionalità. Li sosteniamo nel percorso psico-sociale e nell'accompagnamento per l'accesso

ai servizi di base. Inoltre, supportiamo l'inserimento educativo dei bambini nell'ambiente scolastico e sociale, organizzando anche attività di sostegno e rinforzo della lingua araba. CEFA aiuta anche a superare le molteplici difficoltà a livello giuridico, amministrativo e sociale che un migrante si trova ad affrontare in Marocco.

1
Incubatore di imprese di
persone migranti costituito

354
kit d'igiene di base e panieri
alimentari distribuiti a
migranti

543
Beneficiari diretti

10.000
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Per una migrazione sicura, legale e organizzata Depomi: sviluppo delle politiche migratorie a livello regionale

Con l'aumento dei flussi migratori, il Marocco è divenuto Paese di transito e di destinazione per molti africani subsahariani. Negli anni, le difficoltà a livello giuridico e sociale hanno accentuato la marginalizzazione dei migranti dal resto della popolazione marocchina. Nonostante ciò, il Marocco ha buone potenzialità e può diventare una destinazione a lungo termine per molti migranti.

DEPOMI, lavora per una migrazione sicura, legale e organizzata da, verso e all'interno del Paese, seguendo un approccio basato sui diritti umani. Il progetto è attivo in due zone molto diverse: nella regione frontiera dell'Orientale, che è all'estremo est del paese, al confine con l'Algeria e nella regione agricola di Bén-

iMellal-Khénifra, situata nell'entroterra marocchino.

Abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione e informazione sull'accesso ai servizi di base tra le popolazioni migranti, come l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla formazione personale e ai percorsi educativi dei bambini. Oltre alla sensibilizzazione, 2.227 ragazzi hanno beneficiato di un programma educativo sui valori della convivenza e dell'interculturalità attraverso l'organizzazione di laboratori nelle scuole e nei centri di formazione.

Il progetto favorisce la migrazione regolare grazie a una mappatura delle opportunità esistenti e delle modalità per accedervi.

23
Giornate di formazione realizzate per gli attori della sanità, della formazione professionale e dell'istruzione per l'accesso dei migranti ai servizi di base

318
Laboratori effettuati nelle scuole

6.075
Beneficiari diretti

8.321
Beneficiari indiretti

TESTIMONIANZA

CEFA mi ha aiutato a tornare in Sudan Giovane sudanese di 23 anni, migrante

"Ho lasciato il mio Paese, il Sudan, a causa della guerra e come altri, sono andato in Libia per cercare un lavoro. Poi, sono stato costretto a partire per il Marocco, per raggiungere la Spagna, ma quando sono arrivato alla frontiera, sono stato aggredito e picchiato. Non riuscivo più a camminare. Mi hanno portato in ospedale a Nador, dove mi hanno ingessato tutto il corpo. Da Nador sono stato

spostato all'ospedale di Beni Mellal, dove mi hanno ricoverato, ma continuavo a peggiorare. L'unica soluzione per il medico era quella di amputare il piede all'altezza del ginocchio. Non potevo accettare questa soluzione e **CEFA ha pensato al mio trasferimento a Rabat, dove le équipe mediche sono riuscite ad evitare l'amputazione.** Ho continuato le cure e sono stato sottoposto anche a

due operazioni. Il 18 Agosto sono stato dimesso dall'ospedale. Non posso più rischiare la mia vita per andare in Europa, pensando che all'estero si possa vivere meglio ed è per questo che ho deciso di tornare dalla mia famiglia in Sudan e grazie a CEFA sono stato accompagnato per il rimpatrio volontario. CEFA, con il progetto DEPOMI, mi ha salvato."

TUNISIA

La Tunisia è il secondo Paese della regione maghrebina, dopo l'Algeria, per indice di sviluppo umano e oggi affronta molte sfide di natura sociale. Sul piano economico, le criticità come l'inflazione, il debito e il deficit di bilancio sono aumentate a causa dell'impen-nata del costo delle materie prime, conseguenza della guerra in Ucraina. Inoltre, la dipendenza dalle importazioni di cereali ha minato la sicurezza alimentare.

Sul piano politico, la modifica della Costituzione verso un presidenzialismo spinto, voluta dal Presidente Kais Sayed, e le elezioni parlamentari disertate dalla popolazione (11% di affluenza) hanno portato ad una battuta d'arresto del percorso

democratico. Il processo di decentralizzazione è stato rapidamente abbandonato, mentre sono ricominciati gli arresti degli oppositori e degli attivisti per i diritti umani.

CEFA lavora in Tunisia per lo sviluppo di un'economia solida. Sosteniamo le imprese sociali, le organizzazioni della società civile e costruiamo spazi di dialogo. Aiutiamo le comunità migranti e i tunisini di ritorno nel loro inserimento socioeconomico e nell'accesso ai servizi sociosanitari. Inoltre, sensibilizziamo sulle tematiche alimentari e ambientali perché attualmente solo il 5% dei rifiuti prodotti quotidianamente sono riciclati, il resto è disperso nell'ambiente o in discariche abusive. Stando ai



dati pubblicati dalla Fondazione Heinrich-Böll, la Tunisia è il terzo Paese africano in termini di inquinamento ambientale e quarto consumatore mondiale di prodotti in plastica. I suoi abitanti utilizzano ogni anno quasi un miliardo di buste di nylon, nonostante i recenti divieti legislativi.



Ci troviamo in Nordafrica

LO STAFF OPERATIVO è di 34 persone:

30 dipendenti
4 in servizio civile

80.000

Numero stimato di migranti in Tunisia

17%

Tasso di disoccupazione

28%

L'indice di insicurezza alimentare

4,5%

L'aumento complessivo del tasso di povertà



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: un passo verso la sostenibilità

Nel 2022 ci siamo dedicati all'apicoltura, all'allevamento, alla lavorazione dei prodotti caseari e delle piante aromatiche e medicinali, migliorando conoscenze e tecniche degli agricoltori e degli al-

levatori con sperimentazioni pratiche.

Il finanziamento di alcune piccole imprese agricole è stato il coronamento del percorso. In parallelo, i beneficiari sono stati coinvolti in attività di sensibi-

lizzazione sulle buone abitudini alimentari e sull'utilizzo sostenibile delle risorse. In particolare, abbiamo creato un'unità pilota di produzione orticola in idroponica, all'interno di una scuola elementare.



1 Impianto pilota di agricoltura idroponica installato

19 Imprese agroalimentari finanziate

126 Beneficiari diretti

1.970 Beneficiari indiretti



Impresa di apicoltura "Lune de miel" finanziata nel quadro del progetto Start Up Tunisie.

LAVORO: sosteniamo l'inclusione

CEFA promuove il diritto al lavoro dignitoso supportando piccole e medie imprese sostenibili nella loro dimensione economica, sociale e ambientale. Con i progetti *Jasmin*, *Restart*, *Start Up Tunisia* e *Paaip* abbiamo creato occupazione attraverso le strutture dell'economia sociale e solidale. Così sosteniamo l'inclusione

delle categorie più vulnerabili e il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Oltre a incrementare le capacità di gestione d'impresa, abbiamo attivato percorsi di avviamento professionale alternativi (borse lavoro, stage, formazioni professionali) e finanziato attività generatrici di reddito.

57 Micro imprese finanziate

62 Percorsi di avviamento professionale attivati

308 Beneficiari diretti

5.360 Beneficiari indiretti

MIGRAZIONI e accoglienza

La Tunisia sta prendendo sempre più coscienza della sua dimensione di Paese di accoglienza e CEFA da anni lavora per l'inclusione sociale ed economica della popolazione migrante (compresi migranti di ritorno).

Nel 2022, 196 migranti e 47 persone in ritorno volontario assistito hanno beneficiato di un supporto giuridico e sociale. Abbiamo inoltre distribuito kit alimentari e igienico-sanitari, forniture scolastiche nelle regioni di Medenine, Tataouine,

Gabes, Sfax e Tunisi. Inoltre, 63 persone hanno ricevuto un supporto e un finanziamento per creare attività generatrici di reddito.



i ragazzi beneficiari di un'iniziativa di educazione alla diversità finanziato dal progetto Jasmin.

397
Kit alimentari,
igienico-sanitari
e scolastici distribuiti

250
Beneficiari diretti

4.283
Beneficiari indiretti

AMBIENTE: verso un Paese meno inquinato

La Tunisia è tra i Paesi del Nord Africa maggiormente esposti agli effetti del cambiamento climatico. Le risorse idriche sono scarse e i terreni si stanno desertificando. Come se non bastasse, non c'è un buon sistema di riciclo dei rifiuti e molte aree industriali sono inquinate. CEFA dà il suo contributo soprattutto nelle regioni di Biserta, Gabes e Jendouba. La strategia di intervento si basa sul rafforzamento della società civile e delle istituzioni, affinché realizzino progetti di sensibilizzazione ambientale, piani di riqualificazione territoriale e

affinché finanzino iniziative pilota per la gestione sostenibile e consapevole delle risorse. I diversi progetti, soprattutto nelle fasi di finanziamento, prevedono che vi sia sempre un'attenta analisi dell'impatto ambientale delle imprese finanziate. Alcuni, in particolare, hanno la certificazione bio e quindi un basso impatto ambientale. I progetti realizzati nella regione di Biserta si iscrivono in un programma nazionale per la riduzione dell'inquinamento industriale nella laguna e nel porto della città.



1
Unità di raccolta e trattamento dei rifiuti in plastica installata

6
Progetti associativi di riqualificazione territoriale finanziati

175
Beneficiari diretti

7.814
Beneficiari indiretti

DIRITTI: la nostra lotta contro l'emarginazione

La società civile ha un ruolo determinante nello scenario tunisino per la promozione e la difesa dei diritti umani e CEFA da dieci anni lavora per supportare le organizzazioni locali nella lotta alle discriminazioni. Il progetto Jasmin ha rafforzato le organizzazioni della società civile trasmettendo

competenze nella gestione dei progetti associativi. Abbiamo anche dato vita a micro-progetti territoriali volti a sensibilizzare, informare e coinvolgere la popolazione nei processi di sviluppo umano, inclusione sociale, culturale e lotta contro l'emarginazione dei giovani.



1
Mostra a fumetti organizzata per contrastare l'emarginazione giovanile

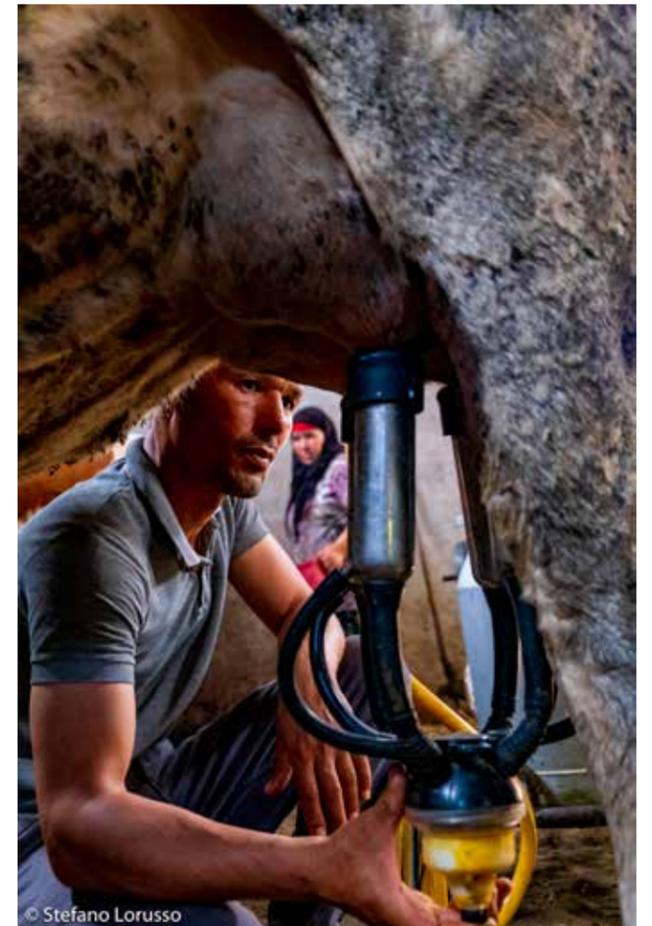
11
Progetti associativi finanziati

74
Beneficiari diretti

3.916
Beneficiari indiretti



Impresa di trasformazione casearia "Buona Terra" finanziata nel quadro del progetto Start Up Tunisie.



Impresa di allevamento "Etable Griguer" finanziata nel quadro del progetto Start Up Tunisie.

FOCUS PROGETTO

L'inclusione fa bene a tutti

PAAIP - Programme d'appui à l'autonomisation et à l'inclusion des populations

Il progetto PAAIP è finanziato dall'Unione Europea, in partenariato con France Terre d'Asile nei Governatorati di Grand Tunis, Sousse, Mahdia, Sfax, Gabes, Medenine e Tataouine. L'obiettivo principale è aumentare l'inclusione e la resilienza delle comunità, garantendo protezione e servizi alle popolazioni più vulnerabili, compresi i migranti, i rifugiati e le comunità d'accoglienza. In particolare, il progetto mira allo sviluppo economico locale

e alla creazione di opportunità di lavoro attraverso il sostegno tecnico e finanziario alle piccole imprese. L'inclusione professionale dei migranti è uno degli obiettivi fondamentali, per questo abbiamo sovvenzionato borse di stage, di impiego e formazione professionale. Vogliamo in sostanza migliorare le condizioni di vita dei migranti, ma anche della popolazione di accoglienza, fornendo servizi d'urgenza quali buoni d'acquisto e aiuti finanziari.

30
Percorsi di avviamento professionale sostenuti

36
Microimprese finanziate

220
Kit alimentari distribuiti

326
Beneficiari diretti

1.280
Beneficiari indiretti



Un'operatrice di CEFA accoglie una donna migrante e suoi figli nella regione di Medenine.

TESTIMONIANZA

Nogoye Ndaye, migrante e imprenditrice

"Sono nata a Gossass, in Senegal e sono arrivata in Tunisia nel 2013. Il mio sogno era di lavorare nella ristorazione e rendere il cibo un'esperienza di condivisione tra culture e popoli. Per questo motivo, mi sono iscritta a un corso di cucina e pasticceria. Nel 2018, attraverso una pagina Facebook, ho iniziato ad offrire un servizio

a domicilio di piatti tipici senegalesi. Sono poi riuscita ad aprire un piccolo ristorante nel quartiere di Montplaisir a Tunisi. Grazie alla formazione ricevuta da CEFA, ho trasformato la mia passione in un'impresa prosperosa. Sono riuscita a capire quali erano le mie mancanze di gestione e grazie a una sovvenzione ho potuto

ampliare il mio locale. Inoltre, ho beneficiato delle sovvenzioni per le borse di impiego per assumere tre collaboratori migranti.

Il mio obiettivo è quello di formare giovani migranti affinché possano acquisire competenze nel settore della ristorazione e realizzare i loro sogni come me."



Nogoye Ndaye, imprenditrice e migrante che oggi ha tre dipendenti



Guarda la web-series "Aiutiamoli a casa loro"

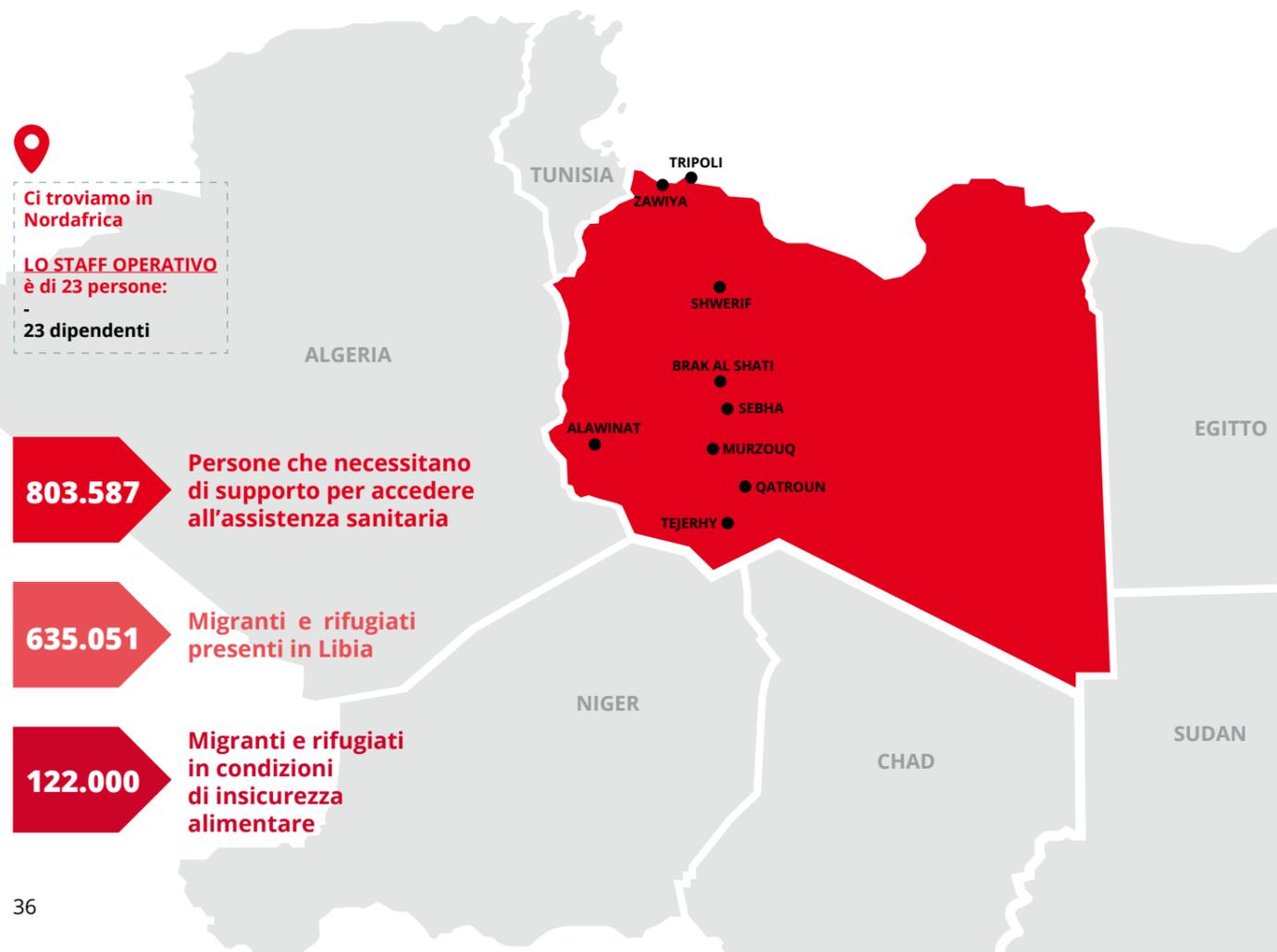
LIBIA

Nonostante il "cessate il fuoco" del marzo 2022 tra il Governo di Accordo Nazionale (GNA) e l'Esercito Nazionale Libico (LNA), la situazione politica rimane precaria, e la capacità dello Stato di erogare servizi di base gravemente compromessa. Dopo quasi un decennio di ostilità e guerra civile, la Libia versa in uno stato di generale insicurezza e profonda crisi politica e sociale. Il conflitto ha avuto un impatto devastante sulla popolazione, privandola di servizi e fonti di sostentamento e generando un gran numero di sfollati interni. Allo stesso tempo, la competizione politica ha spaccato il Paese, aggravando la crisi di un sistema già fortemente instabile.

Il Paese, già messo a dura prova dalla pandemia, continua a vivere una grave crisi economica, esacerbata dal conflitto in Ucraina. Da anni, infatti, la Libia dipende fortemente dalle importazioni di grano e cereali dalla Russia e dall'Ucraina, e la guerra ha causato un ulteriore aumento dei prezzi. La crisi politica, economica e la pandemia hanno messo in ginocchio anche il sistema sanitario nazionale, e la mancanza di fondi ha compromesso la capacità delle strutture sanitarie di rimanere pienamente operative. Manca personale medico specializzato, ma mancano anche medicinali e dispositivi sanitari. È in questo contesto che dal 2017 si inserisce l'azione di



CEFA, che opera nel Nord-Ovest e nel Sud del Paese, proprio per rinforzare il sistema sanitario nazionale e quello delle municipalità. Inoltre, ci occupiamo delle fasce più fragili della popolazione, in particolare migranti e rifugiati, a cui distribuiamo beni di prima necessità.



RISULTATI RAGGIUNTI

DIRITTI: rendiamo accessibile la salute

CEFA lavora per il sistema sanitario pubblico perché possa rispondere ai bisogni della popolazione. L'obiettivo è anche rendere accessibili i servizi per le comunità migranti e i gruppi più vulnerabili.

Nel corso dell'ultimo anno, abbiamo riabilitato diverse strutture sanitarie e sostenuto l'approvvigionamento di medicinali e attrezzature mediche. Allo stesso tempo abbiamo rafforzato le competenze del per-

sonale medico e paramedico, e avviato campagne di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali su temi e pratiche legate alla salute, in particolare sull'alimentazione.

8
Ospedali in cui sono stati fatti lavori di riabilitazione e manutenzione

214.238
Dispositivi medici e medicinali forniti alle strutture ospedaliere

1.639
Beneficiari diretti

170.000
Beneficiari indiretti



Consegna degli attestati di partecipazione per gli operatori sanitari che hanno seguito il ciclo di formazione organizzato da CEFA

MIGRAZIONI: garantiamo i bisogni primari

CEFA aumenta il livello di protezione e migliora le condizioni di vita delle persone più vulnerabili. Per i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, garantiamo un accesso sicuro

ai servizi sanitari di base e distribuiamo cibo, beni di prima necessità, kit igienici e di protezione personale. Il nostro obiettivo è garantire i bisogni primari e il supporto psicosociale.

1.146
Kit alimentari distribuiti

1.635
Kit igienici e beni non alimentari distribuiti

1.459
Beneficiari diretti

AMBIENTE: riduciamo l'impatto dei rifiuti

CEFA, nel 2022 ha avviato un nuovo progetto volto a migliorare i servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani, dalle attività di raccolta a quelle di smaltimento. L'obiettivo è mitigare il grave impatto ambientale e sanitario di sistemi assenti o inadeguati. Aiutiamo le municipalità locali nell'erogazione dei servizi di base e sensibilizziamo la comunità sulla tutela ambientale e la salvaguardia del territorio. L'azione di CEFA in Libia si basa sempre su un'attenta

valutazione del suo impatto ambientale e sulla sensibilizzazione delle comunità su queste tematiche. In particolare, con il progetto **Social Dialogue for Environment**, CEFA si sta impegnando nel fornire supporto alle Municipalità per lo sviluppo di sistemi efficaci e virtuosi di gestione dei rifiuti solidi. L'obiettivo è ridurre la produzione di rifiuti, promuovere il riciclo, e implementare il corretto smaltimento dei rifiuti domestici.

3
Studi tecnici sulla gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) realizzati

3
Progetti identificati per il miglioramento della gestione dei RSU in 3 Municipalità

97.878
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Il nostro aiuto a medici e ospedali

Hand in Hand for a better health care in the South-West

Nel corso del 2022, CEFA ha concluso il progetto "Hand in Hand for a better health care in the South West", supervisionato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e finanziato dall'Emergency Trust Fund for Africa dell'Unione Europea. Il progetto ha contribuito alla stabilizzazione del sistema sanitario pubblico. In collaborazione con COSPE, abbiamo supportato 13 strutture sanitarie in 6 Municipalità: Brak Al Shati, Murzouq, Sebha, Qatroun, Tejerhy and Shwerif. Abbiamo reso operative le strutture esistenti sul territorio, attraverso ristrutturazioni di dipartimenti ospedalieri, sale

operatorie e laboratori. Inoltre, abbiamo fornito medicinali e attrezzature. In collaborazione con COSPE e il Centro di Salute Globale, CEFA ha condotto 6 cicli di formazione per il personale medico e paramedico delle strutture sanitarie. Abbiamo inoltre avviato campagne di sensibilizzazione (in collaborazione con ONG locali ed enti pubblici) che hanno coinvolto le comunità e i gruppi più vulnerabili, come i migranti. **Gli eventi hanno istruito le persone su temi e pratiche legate alla salute e alla promozione di stili di vita salutari** e sulla promozione di pratiche genitoriali positive e di gestione dello stress.



13
Strutture sanitarie che hanno migliorato i servizi sanitari

59%
Aumento medio di pazienti visitati ogni giorno, nelle strutture supportate

117
Beneficiari diretti, membri del personale medico e paramedico formati

1522
Personale coinvolto in attività di sensibilizzazione

170.000
Beneficiari indiretti

TESTIMONIANZA

Lavoriamo insieme per un futuro migliore

Abdul Malik Fanan, operatore sociale di IOCS, organizzazione locale partner del progetto MORE RAM

Abdul vive e lavora a Tripoli e si occupa di individuare i beneficiari e di pianificare la distribuzione dei beni di prima necessità (generi alimentari, prodotti per l'igiene, dispositivi di protezione personale e altri beni fondamentali, come materassi e coperte).

"Grazie a CEFA ho scoperto quanto è importante aiutare il prossimo. Ritengo sia una vocazione che, come popolo, dobbiamo riscoprire dopo gli anni bui che abbiamo affrontato. Il conflitto ha

provocato ripercussioni profonde sul tessuto sociale ed economico.

La mancanza dei servizi essenziali e l'instabilità politica ed economica ha provocato un generale senso di sopraffazione.

Grazie a specifici momenti di formazione, ho acquisito diverse competenze in materia di supporto e assistenza psicosociale.

Spero di essere sempre più utile alla mia gente e spero che la Libia torni presto un luogo sicuro, dove si possa lavorare insieme per costruire un futuro florido".



Abdul Malik Fanan, operatore sociale di IOCS, organizzazione partner del progetto MORE RAM.

ETIOPIA

Con oltre 120 milioni di abitanti, l'Etiopia registra buoni tassi di crescita economica legati ad un'altissima crescita demografica.

Ma la povertà è un fenomeno ancora estremamente diffuso e il 40% della popolazione soffre di gravi privazioni. Oltre l'80% della popolazione è concentrata nelle aree rurali del Paese, dove l'agricoltura rappresenta la principale fonte di reddito e sostentamento. Il settore agricolo costituisce infatti uno dei pilastri dell'economia, rappresentando il 40% del PIL e producendo l'80% delle esportazioni totali.

Il 2022 ha visto l'intensificarsi del conflitto armato nella regione del Tigray, che ha avuto gravi ripercussioni sulla situazione del Paese. Nonostante sia recentemente giunti ad un

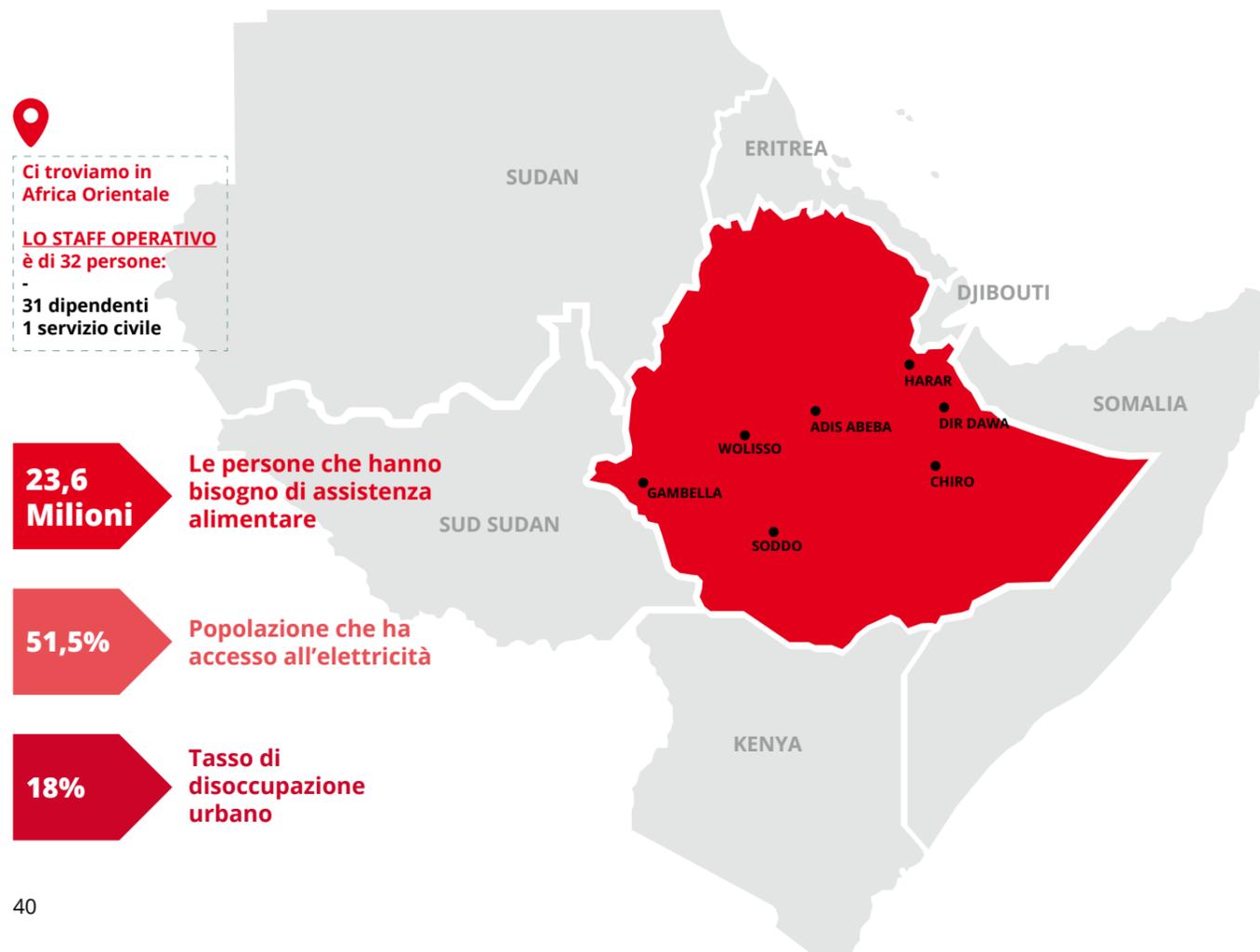
accordo di pace, la guerra ha lasciato più di 9 milioni di persone con urgente bisogno di assistenza umanitaria nelle regioni settentrionali e oltre 2,5 milioni di sfollati interni.

A questo si va ad aggiungere la crisi climatica che da diverso tempo continua a colpire il Corno d'Africa e che nella parte meridionale dell'Etiopia è causa della peggiore siccità degli ultimi quarant'anni. La malnutrizione è in costante crescita, e nel 2022 si è registrato un

aumento del 21% dei casi di malnutrizione grave rispetto all'anno precedente, in particolare fra donne e bambini. CEFA opera in Etiopia dal 2016 a fianco della popolazione rurale per combattere gli effetti del cambiamento climatico e per migliorarne le condizioni di vita, salute e lavoro. I principali



settori di intervento nel Paese riguardano la sicurezza alimentare e lo sviluppo socio-economico, con una particolare attenzione alle tematiche ambientali ed energetiche. Nel 2022, abbiamo cominciato a lavorare anche a sostegno delle comunità rifugiate sud-sudanesi presenti nella regione di Gambella.



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: promuoviamo la formazione sul campo

Nel corso del 2022 abbiamo lavorato sulla formazione e distribuito strumenti per incrementare la produttività dei beneficiari. Agricoltori e funzionari del settore agricolo dei governi locali, hanno partecipato a un percorso di formazione e migliorato le loro conoscenze agronomiche e le tecniche di agricoltura. Inoltre, 450 beneficiari della zona del Wolaita hanno applicato la formazione ricevuta nei loro terreni, migliorando la conservazione del suolo e la gestione delle risorse idriche. Tutta la formazione è stata affiancata da atti-

vità pratiche.

In Oromia, abbiamo distribuito kit agricoli composti di sementi e strumenti per incrementare la produttività, come fertilizzanti e pesticidi.

Nella zona del Wolaita, abbiamo realizzato quattro *Green Farms*, cioè dei lotti dimostrativi e applicativi delle tecniche apprese che ospitano anche vivai per la produzione di piantine da frutta, verdura e ortaggi. Le piante vengono periodicamente distribuite ai beneficiari per diversificare le loro colture, migliorare la produzione e generare nuovi redditi.

288
Kit agricoli distribuiti

62
Giornate di formazione erogate

810
Beneficiari diretti

3.690
Beneficiari indiretti



LAVORO: favoriamo l'imprenditoria femminile

Nel 2022 abbiamo continuato a lavorare a fianco delle cooperative formate negli anni precedenti per creare opportunità lavorative e di sviluppo socio-economico. Nella zona del Wolaita (SNNPR), abbiamo organizzato 3 marketing committees, con lo scopo di supportare gli agricoltori nell'accesso al mercato e a nuove opportunità di business. Tali comitati sono composti da 100 membri, rappresentanti delle diverse cooperative, che hanno ricevuto una formazione specifica sulle tematiche della leadership e del management. Inoltre, sia nella zona dello South-West Shoa Zone (Oromia) che nel Wolaita, abbiamo prestato particolare attenzione

allo sviluppo dell'imprenditoria femminile. In Oromia, 15 gruppi di auto-aiuto di donne agro-imprenditrici sono stati supportati nell'attuare piani di rafforzamento cooperativo, per incrementare la produttività e il reddito disponibile. **In Wolaita, sono state invece costituite due SACCO (saving and credit cooperatives) femminili, attraverso le quali abbiamo avviato alcune piccole attività imprenditoriali e creato nuove attività.** Nella zona dell'Eastern Corridor, nella città di Chiro abbiamo rafforzato due cooperative di produttori di sapone e berberé nell'ambito di un intervento che mira a creare opportunità di lavoro per chi è a rischio di immigrazione illegale.

3
Marketing committees creati

5
Piani di rafforzamento cooperativo attuati

2
Cooperative femminili di risparmio e credito create

1.050
Beneficiari diretti

5.250
Beneficiari indiretti



FOCUS PROGETTO

MIGHIB LA HULLUM - Cibo per tutti

Il progetto è realizzato nella zona del Wolaita (SNNPR), più precisamente nei distretti di Duguna Fango, Kindo Koysa, Offa e Ampo Koysa, attraverso la collaborazione con il partner locale WODA (Wolaita Development Association). "Mighib la Hullum" si propone di intervenire sulla sicurezza alimentare delle famiglie delle aree rurali, migliorando la loro qualità della vita e riducendo gli

indici di povertà, denutrizione e malnutrizione. L'azione delle Farmer Field School, migliora i livelli di formazione, sia dei contadini che dei piccoli produttori, sostiene la produzione di ortaggi e cereali autoctoni e incoraggia il ricorso a pratiche agricole a minore impatto ambientale. Durante il 2022 abbiamo attrezzato delle green farms sperimentali, che rappresentano un polo distrettuale di formazione tecnica. **Le green farms sono state dotate di vivai per la produzione di sementi migliorate, e nel 2023 saranno equipaggiate con impianti idrici solari.** Le farms sono state inoltre utilizzate durante l'anno per lo svolgimento dei corsi di formazione e dei workshop pratici riguardanti le *Good Agricultural Practices*, a cui hanno preso parte 450 agricoltori. Parallelamente si è deciso di in-

tervenire anche in alcune scuole del territorio e con i giovani, con eventi di sensibilizzazione incentrati sull'uso sostenibile dell'acqua.



4
Green Farms sperimentali allestite

12
Training completati

500
Beneficiari diretti

2.500
Beneficiari indiretti

TESTIMONIANZA

Satu Bora:

un contadino di Fangu Damut, che ha partecipato alla formazione sulle Good Agricultural Practices (GAPs)

"È stato come se Dio avesse anticipato al CEFA quello che sarebbe successo quest'anno rispetto all'aumento del costo dei fertilizzanti. In pochissimo tempo abbiamo visto il costo di un sacco di fertilizzante chimico passare da 900 a 3.000 Birr, un costo insostenibile per le nostre famiglie. Per fortuna avevamo appena imparato a fare il compost e così siamo riusciti a concimare i nostri campi senza spendere soldi".



SOMALIA

La Somalia sta vivendo una delle crisi umanitarie più acute di tutti i tempi. L'instabilità e il conflitto prolungato hanno limitato la capacità delle istituzioni di intervenire sul cambiamento climatico e l'insicurezza di alcune aree riduce l'arrivo di aiuti umanitari. Il degrado ambientale procede a un ritmo allarmante, rendendo il Paese preda di siccità e inondazioni. In particolare, **la Somalia sta subendo i danni causati da cinque stagioni consecutive di scarse precipitazioni.** E come se non bastasse le ripercussioni della guerra in Ucraina

e l'aumento dei prezzi hanno avuto effetti devastanti sul Paese, che dipende fortemente dalle importazioni. I nostri interventi in Somalia mirano al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e alla promozione dello sviluppo sociale ed economico. Azioni dirette al sostegno della produzione agricola si accompagnano ad azioni di carattere sociale e culturale. Ad esempio, CEFA lavora per eliminare le mutilazioni genitali femminili coinvolgendo il settore sanitario, le comunità e le istituzioni governative.



Ci troviamo in Africa Orientale
LO STAFF OPERATIVO è di 24 persone:
- 24 dipendenti

- 8,3 Milioni** Le persone in crisi alimentare acuta
- 2,9 Milioni** Gli sfollati interni
- 99%** le donne che hanno subito interventi di mutilazione genitale



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: portiamo l'acqua dove serve

Nello stato di Hirshabelle, abbiamo riabilitato 20 Km di canali di irrigazione in 5 villaggi, creando opportunità lavorative per 900 persone e aumentando l'accesso all'acqua per 3.000 agricoltori. I coltivatori di sesamo hanno incrementato la produzione e il commercio del loro prodotto. Altre 3000 persone ora hanno accesso a strutture igienico-sanitarie di qualità, grazie alla costruzione

di latrine, alla riabilitazione di pozzi e alla distribuzione di kit igienici e di purificazione d'acqua. Nello stato del Puntland, CEFA lavora con i produttori di datteri migliorando le tecniche di irrigazione e adottando buone pratiche agricole. Supportiamo le comunità di sfollati provenienti da altre aree del Paese, garantendo loro una maggiore sicurezza alimentare.

16 Siti di irrigazione riabilitati in Puntland

12 Pozzi riabilitati in 5 villaggi

11.628 Piantine di dattero distribuite agli agricoltori in Puntland

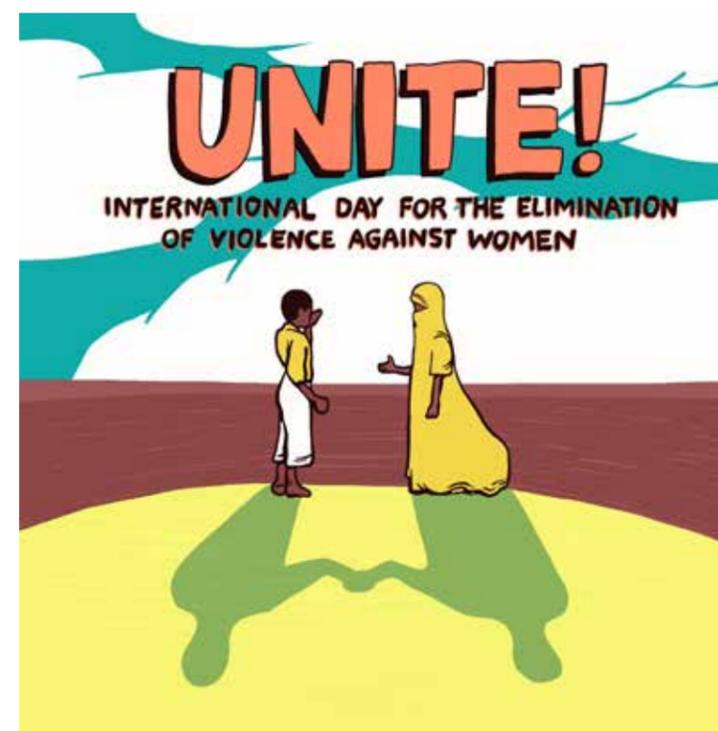
14.370 Beneficiari diretti
57.480 Beneficiari indiretti

DIRITTI: il nostro impegno contro le mutilazioni

CEFA promuove i diritti delle donne nello Stato del Puntland contrastando tutte le forme di violenza sessuale e di genere, con particolare attenzione alle mutilazioni genitali femminili. Abbiamo

organizzato dialoghi comunitari e ideato campagne sociali e radiofoniche, per sensibilizzare uomini e donne. Grazie agli operatori sanitari capaci di fornire una risposta clinica, psicologica e culturalmente accet-

tata, il progetto ha promosso l'effettiva applicazione dei quadri giuridici contro le mutilazioni genitali femminili e la violenza di genere.



54 Dialoghi comunitari realizzati contro la violenza di genere

1.242 Beneficiari diretti
4.6 Milioni Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Combattiamo la siccità

Food Security and Sustainability in Fragile Situations - FSSFS

Nello stato del Puntland, il 51% della popolazione vive in condizioni di povertà, a causa della grave siccità. Di conseguenza, le comunità pastorali hanno intensificato gli spostamenti e hanno perso il 35% del bestiame a causa delle malattie e della fame. L'acqua è una risorsa estremamente scarsa e a causa della persistente carenza idrica, i prezzi sono aumentati del 150%. Attraverso questo progetto CEFA supporta le comunità fragili in Somalia e in Yemen,

migliorando la loro sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza. Abbiamo promosso attività di irrigazione, di agricoltura climate-smart, l'allevamento sostenibile, e diversi training su buone pratiche agricole e di produzione. Il focus è la produzione e la commercializzazione di datteri.



9
Essiccatori solari per i datteri installati

11.000
Piantine di palma da dattero distribuite

7.920
Beneficiari diretti

31.644
Beneficiari indiretti



Corretta gestione di una palma da dattero, in seguito ai training di CEFA.

TESTIMONIANZA

Come CEFA ha cambiato il mio lavoro nei campi

Lul Mohamed Ali, produttrice di datteri che vive a Rabable

Lul coltiva da 15 anni palme da dattero e possiede 4 ettari di terreno dove coltiva papaia, limoni, guava. Gli agricoltori del Puntland devono affrontare numerose sfide, il cambiamento climatico, scarse infrastrutture, insicurezza e conflitto. Lul è un membro dell'Associazione degli agricoltori di Nugal e ha ricevuto da CEFA formazione sulle buone pratiche agricole e sull'irrigazione: "il progetto FSSFS mi ha sostenuto con la distribuzione di sementi e attrezzi, la riabilitazione di pozzi e con l'installazione di una pompa a energia solare e l'irrigazione a gorgogliatore". Prima dell'intervento Lul utilizzava pompe a diesel per irri-

gare il suo terreno, spendendo 20 dollari al giorno per coprire il costo del gasolio. Con il progetto FSSFS abbiamo installato sulla sua proprietà un impianto solare, supportando il pompaggio di acqua dal pozzo senza alcun costo.

"Ora non mi preoccupo più del rapido aumento del prezzo del carburante, poiché il progetto ha contribuito a ridurre i miei costi giornalieri. Avevo anche smesso di piantare alcune sementi, perché troppo costose, ora posso permettermi di ripiantarle."

Lul ha ancora speranza per il futuro, il cambiamento climatico è una sfida importante per gli agricoltori, ma c'è un crescente interesse per l'agricol-

tura climate-smart e resiliente. In Somalia e nella regione circostante le opportunità di mercato stanno aumentando e la domanda di prodotti agricoli è in crescita. Con il giusto sostegno, gli agricoltori possono sfruttare queste opportunità per migliorare il loro reddito e le loro condizioni di vita.



KENYA

In questo Paese fenomeni ambientali estremi come alluvioni e siccità hanno esacerbato le condizioni di sicurezza alimentare ed economica delle comunità.

La produttività agricola è diminuita, parecchie famiglie hanno perso il loro bestiame e di conseguenza il loro reddito è diminuito. Il Kenya soffre la deforestazione, l'erosione del suolo, la desertificazione, la carenza idrica e il degrado della qualità dell'acqua. Le aree aride e semi-aride del Kenya, dove i mezzi di sostentamento principali sono la pastorizia e l'agro-pastoralismo sono state particolarmente colpite. Qui le donne, in particolare, soffrono più che in altre zone le disuguaglianze di genere interconnesse ai cambiamenti climatici. Le elezioni del 2022, combinate agli

effetti drammatici della guerra in Ucraina, hanno rallentato la crescita economica del Paese. Sono aumentati i costi dei beni primari come la farina e l'inflazione ha intaccato le possibilità economiche dei piccoli produttori e imprenditori. In questo contesto **CEFA ha rafforzato la capacità di risposta e adattamento ai cambiamenti e agli shocks climatici** attraverso interventi che mirano a migliorare la sicurezza alimentare, economica e nutrizionale delle famiglie. Ci siamo focalizzati sull'emancipazione economica delle donne sfidando le norme di genere presenti nelle aree agro-pastorali. Le nostre attività supportano i piccoli produttori locali e le cooperative, potenziano i mercati come quello del caffè, del mango e del miele.

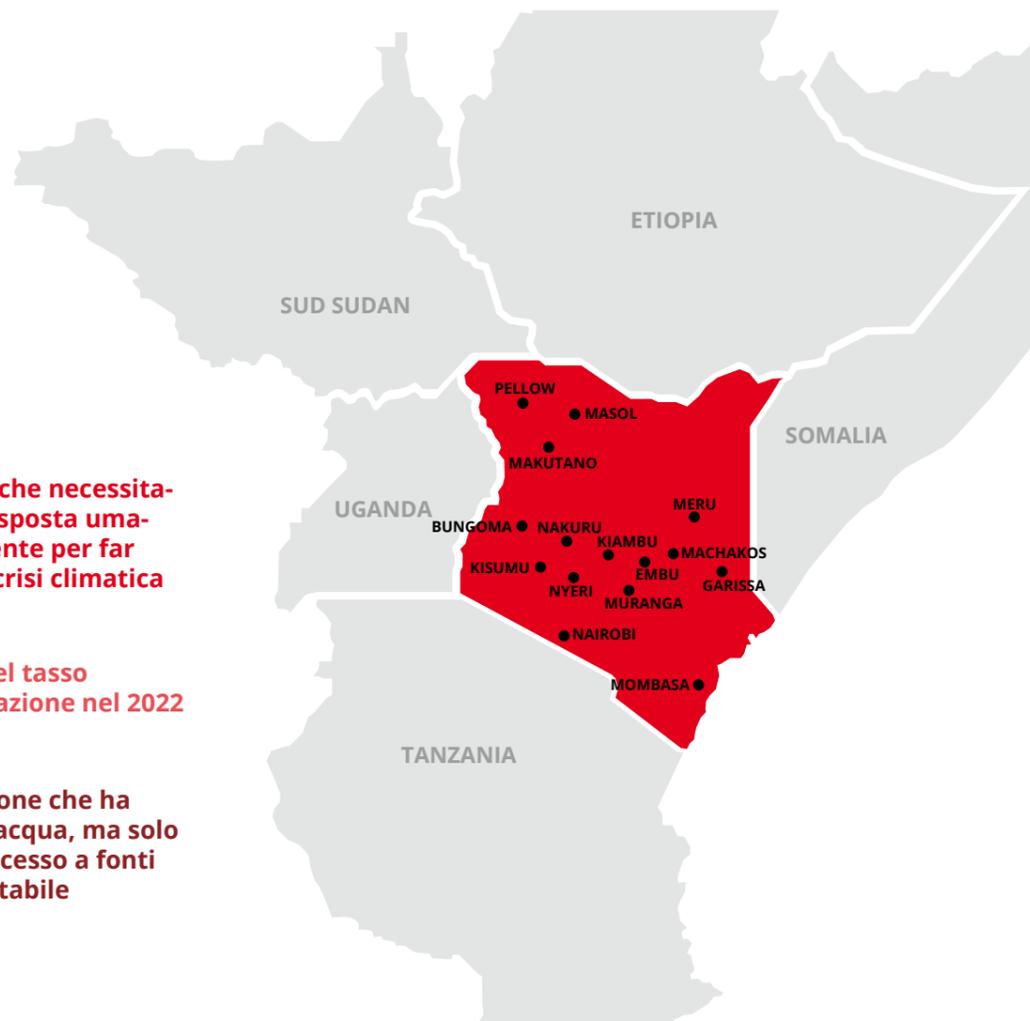


Ci troviamo in Africa Orientale

LO STAFF OPERATIVO è di 28 persone:

- 27 dipendenti
- 1 in servizio civile

- 6,4 Milioni** Le persone che necessitano di una risposta umanitaria urgente per far fronte alla crisi climatica
- 10,4%** Aumento del tasso di disoccupazione nel 2022
- 62%** La popolazione che ha accesso all'acqua, ma solo il 10% ha accesso a fonti di acqua potabile



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: le nuove tecniche climate-smart

Nelle contee con maggiore produzione di caffè del Kenya (Bungoma, Embu, Kiambu, Machakos, Meru, Murang'a, Nyeri) abbiamo supportato 42 cooperative di produttori di caffè. Gli agricoltori hanno acquisito capacità di degustazione e di riconoscimento della qualità del caffè, hanno adotta-

to tecniche produttive migliori e climate-smart, hanno migliorato la tracciabilità del prodotto e di conseguenza incrementato l'accesso al mercato locale e internazionale. Nella contea di West Pokot, abbiamo distribuito piantine di mango acquistate dai 2 vivai creati da CEFA. Inoltre, abbiamo inaugurato l'unità

di processamento del miele fornendo agli apicoltori uno sbocco diretto di mercato. **CEFA ha finalizzato la costruzione dell'impianto di irrigazione e ha permesso a più di 200 famiglie di avere accesso a fonti di acqua per uso domestico, per il bestiame e agricolo.**

1 Honey-hub allestito, con una unità di processamento miele

1 Carpenteria di arnie moderne realizzata

2 Vivai creati

80 Accri di terreno agricolo irrigati, a disposizione di 200 agricoltori

2.412 Beneficiari diretti

16.884 Beneficiari indiretti



Apertura del punto d'acqua a Parasany



Vivaio di mango a West Pokot

FOCUS PROGETTO

Il nostro impegno contro la siccità

Ustahimilivu: l'obiettivo è aumentare la resilienza delle comunità nelle aree ASAL del Kenya alla siccità e agli altri effetti del cambiamento climatico. La contea di West Pokot, al confine ovest del Kenya, è una delle aree più povere del Paese, caratterizzata da un basso tasso di alfabetizzazione, mancanza di infrastrutture e di opportunità lavorative. La siccità, sempre più frequente, insieme ai conflitti intra-comunitari legati ai furti di bestiame e al controllo delle scarse risorse naturali rimaste, caratterizzano l'intera regione e stanno mettendo a repentaglio lo sviluppo, sia umano che economico, delle popolazioni locali. Le comunità sono costantemente minacciate dai disastri ambientali legati al cambiamento climatico, un'emergenza che colpisce la

sicurezza alimentare della regione. Per contrastare questi problemi, il progetto Ustahimilivu si propone di migliorare la resilienza delle comunità della contea con soluzioni innovative. In particolare, il programma si concentra sul miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie più vulnerabili, attraverso la creazione di mezzi di sussistenza sostenibili e l'adozione di nuove tecniche agricole. Nel 2022 sono stati raggiunti molti traguardi, tra cui la costruzione e l'apertura di un impianto di irrigazione a Parasany e la creazione di 200 orti per altrettanti agricoltori. Abbiamo costruito un'unità di processamento del miele e una carpenteria; distribuito piantine di mango e kit di semi altamente nutritivi e resilienti alla siccità.



1
Punto d'acqua con abbeveratoio costruito



1
Impianto di irrigazione costruito

500
Piantine di mango migliorate distribuite

300
Sacchi di cuttings delle patate dolci distribuite

200
Orti creati

1.572
Beneficiari diretti

9.432
Beneficiari indiretti



Produttrice di mango della zona di Wei Wei, area target del progetto Ustahimilivu

TESTIMONIANZA

Vorrei creare un centro di lavorazione del miele a West Pokot

Jamila, 35 anni, è una delle donne fondatrici di Cheror, una piccola organizzazione che si occupa della raccolta, della produzione e della lavorazione del miele presso Lomut, una frazione della Contea di West Pokot. Jamila pratica l'apicoltura da molti anni e ha recentemente ricevuto da CEFA arnie migliorate che, rispetto alle vecchie arnie, produrranno più miele e di migliore qualità. Lei sa che l'apicoltura è tradizionalmente vista come un'attività maschile, ma crede che le donne possano svolgere un ruolo importante nella produzione, così come nella vendita del miele. Jamila ha anche partecipato ai training di formazione organizzati da CEFA sull'utilizzo di arnie moderne e sulla lavorazione del miele e, insieme agli altri 21 membri del gruppo gestisce l'unità di processazione del miele costruita a Marzo 2022. Grazie al sostegno di CEFA Jamila ora ha diversi progetti, tra cui quello di formare altri apicoltori locali e migliorare la qualità del loro miele in modo da poterlo

vendere anche all'estero. Tuttavia, sono molte le sfide che deve affrontare, causate principalmente dai cambiamenti climatici che influenzano la vita delle api e di conseguenza, la produzione del miele. Anche la guerra in Ucraina ha causato una forte fluttuazione dei prezzi e danneggiato la sua attività.

Nonostante queste sfide, però, Jamila rimane ottimista; grazie all'intervento di CEFA la sua vita e quella degli altri 21 membri del gruppo Cheror è migliorata molto. Loro sperano che creare a West Pokot un centro di lavorazione del miele possa dare speranza e sviluppo a tutta la comunità.



Jamila, membro fondatore del gruppo Cheror, a Lomut (West Pokot)



Guarda il video con la testimonianza di Irene Sciorpa, Cooperante CEFA in Kenya a West Pokot

TANZANIA

La Tanzania da tempo è una delle prime dieci economie africane, ma il 26% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà. Nel 2022, il Paese è stato colpito da una grave crisi economica e da una serie di catastrofi ambientali. Le inondazioni e la siccità hanno causato gravi danni alle infrastrutture, alle attività economiche e alla sicurezza alimentare, soprattutto nelle zone rurali. Inoltre, il cambiamento climatico ha portato a una diminuzione della produzione agricola. Qui le persone subiscono una forte disuguaglianza, a causa delle diverse possibilità di accesso all'istruzione, alla salute

e all'occupazione. La situazione è più grave nelle aree rurali e tra le donne. CEFA supporta le comunità più vulnerabili in Tanzania, colpite dalla povertà e senza accesso alle risorse. Nel corso del 2022 abbiamo portato avanti il programma di cooperazione per lo sviluppo rurale e tutelato i diritti dei soggetti più vulnerabili. **Fin dai primi anni '80 siamo impegnati in progetti di agricoltura sostenibile, di elettrificazione nelle aree rurali e di lotta alla malnutrizione.** Inoltre lavoriamo per l'inclusione educativa e lavorativa delle persone con disabilità nella città di Dar es Salaam.



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: nutriamo il futuro

Nel 2022 è iniziato il progetto "Fighting Malnutrition in Njombe" che vuole migliorare l'alimentazione e le condizioni di salute delle famiglie del Distretto di Njombe, incrementando la disponibilità, la varietà e l'accessibilità degli alimenti e diffondendo l'adozione di buone pratiche nutrizionali e igienico sanitarie. Sempre nelle Southern Highlands sono proseguiti due importanti pro-

getti incentrati sullo sviluppo agricolo e la lotta alla malnutrizione. Il Progetto "Agri-Bore-sha-Chai" si è focalizzato sul rafforzamento di 35 cooperative di piccoli coltivatori di tè, migliorando l'accesso ai servizi e le competenze tecniche e nutrizionali di circa 22.000 contadini. Il progetto "Nutrendo il Futuro", invece, ha continuato la propria azione nelle Regioni di Iringa e Njombe, promuoven-

do tra le famiglie più a rischio di malnutrizione l'orticoltura e l'allevamento familiare tramite formazioni tecniche e la distribuzione di kit.



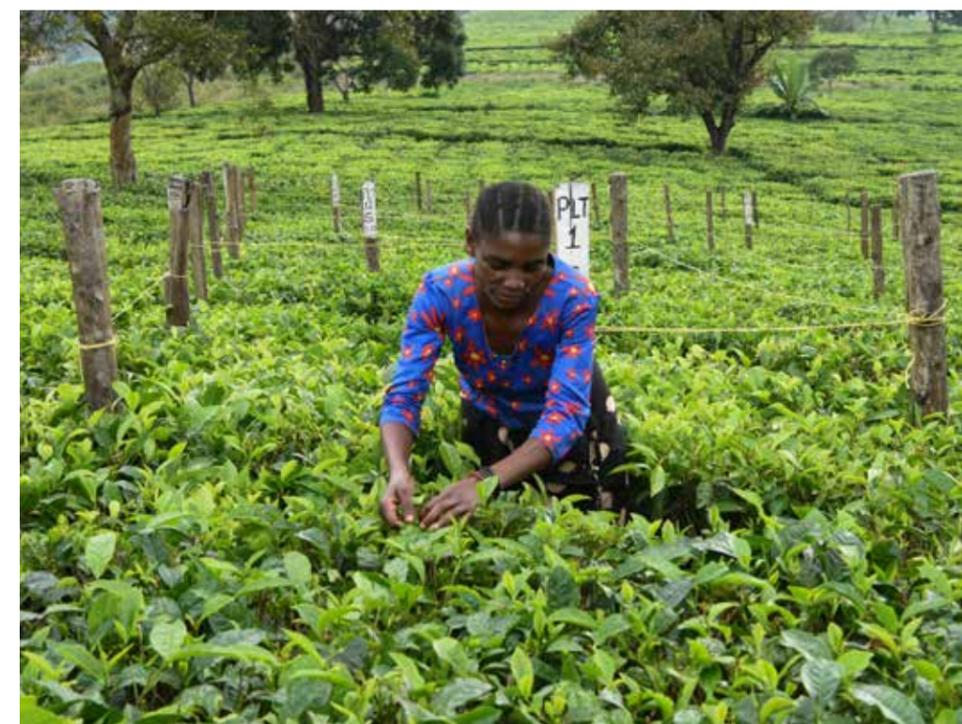
9 Centri dimostrativi di stoccaggio di mais e fagioli allestiti

430 Kit per l'allevamento e l'orticoltura distribuiti alle famiglie vulnerabili

5394 Sacchi PICS distribuiti per lo stoccaggio del raccolto e degli alimenti

70.178 Beneficiari diretti

289.811 Beneficiari indiretti



DIRITTI: il nostro impegno per le donne e i giovani

Con il **Progetto Agri Boresha Chai**, nel 2022, ci siamo impegnati per rafforzare il ruolo delle donne e dei giovani all'interno delle cooperative dei piccoli coltivatori di tè con cui lavoriamo.



35
Comitati di giovani e donne rafforzati all'interno di 35 cooperative di coltivatori di tè

102
Beneficiari diretti

22.000
Beneficiari indiretti

AMBIENTE: una nuova luce

Nel 2022, abbiamo implementato il **Progetto RBF II**, con l'obiettivo di estendere di 7.4 km la rete di Bassa Tensione della Mini Grid Ikondo-Matembwe e connettere 170 nuove famiglie, attività commerciali e servizi pubblici, distribuiti lungo tutti gli 8 villaggi serviti dalla rete.

1.629
Connessioni alle Mini Grid

67
Km di linea Bassa Tensione realizzati

33
Km di linee a media tensione realizzati

1.629
Beneficiari diretti

22.000
Beneficiari indiretti



FOCUS PROGETTO

Alimenti sani per mamme e bambini Nutrendo il futuro

Il progetto coinvolge 60 villaggi dislocati in due diverse regioni della Tanzania, quella di Iringa e quella di Njombe. In questo territorio principalmente montuoso, l'agricoltura, favorita dalle abbondanti piogge del periodo invernale, rappresenta la principale fonte di reddito. Col fine di combattere la malnutrizione infantile, ab-

biamo insegnato ai bambini e alle donne in gravidanza una dieta diversificata e buone pratiche igienico sanitarie. Abbiamo agito su più fronti anche per migliorare le condizioni delle comunità agricole progettando corsi di formazione, centri dimostrativi, campagne di sensibilizzazione e distribuendo animali da cortile e kit per orti.

288
Kit allevamento distribuiti

288
Kit orto distribuiti

59
Centri dimostrativi sullo stoccaggio degli alimenti allestiti nelle scuole

41.915
Beneficiari diretti

150.000
Beneficiari indiretti

TESTIMONIANZA

La stessa terra, nuovi frutti

Eva Kivamba 32 anni, agricoltrice nel villaggio di Lusinga (distretto di Kilolo)

"Nel 2020 sono diventata beneficiaria del progetto "Nutrendo il Futuro" e ho ricevuto un kit per l'orto e uno per l'allevamento di piccoli animali.

*Nel corso del progetto ho seguito dei seminari per capire come gestire al meglio il mio piccolo appezzamento di terreno. **Quando ho ricevuto i semi, i fertilizzanti e i polli, ho cercato di mettere in pratica quello che avevo***

***imparato e i tecnici di CEFA mi hanno seguita nelle difficoltà.** Inoltre, nel villaggio si è creato un gruppo con tutti gli altri beneficiari e, oltre a seguire alcune lezioni pratiche (principalmente sull'uso di pesticidi e medicine), abbiamo avuto la possibilità di scambiarcisi consigli e dividere le spese per i piccoli investimenti quotidiani (esempio le spese di viaggio per andare in città a com-*

prare i semi).

Io ho sempre coltivato la terra e immagino che continuerò a farlo per tutta la vita, ma grazie a CEFA riesco ad avere una maggiore varietà di prodotti lungo tutto l'arco dell'anno.

Oggi posso mangiare cose diverse da quelle che ho sempre trovato al mercato e spesso ho anche un ricavo dalla vendita dei miei prodotti."



MOZAMBICO

Il Paese ha grandissime potenzialità, dispone di risorse minerarie, riserve di gas naturale, di terre coltivabili. Inoltre, è in una posizione geografica strategica perché conta ben tre porti marittimi di grande profondità, mentre quattro dei sei Paesi con cui confina sono privi di sbocchi sul mare. Queste potenzialità di sviluppo, tuttavia, sono svilite dall'effetto dei cambiamenti climatici e dall'insurrezione di matrice jihadista nella provincia di Cabo Delgado. Proprio in quest'area c'è una gravissima crisi di sfollamento interno. All'inizio dell'anno il Nord del Paese è stato colpito da due cicloni consecutivi (Ana e Gombe) che hanno recato danni a 1 milione di persone,

intensificando il fenomeno dello sfollamento. Nel corso del 2022 circa un milione e mezzo di persone hanno sofferto di grave insicurezza alimentare e oltre il 70% di loro risiedeva, non a caso, nelle zone che registrano il maggior numero di sfollati interni (Cabo Delgado, Niassa, Nampula e Zambezia). Il 2022 è stato anche il quinto anno di conflitto e ha registrato il più alto picco di violenza dal 2017. Secondo l'OIM (l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) il numero di sfollati è aumentato del 452% tra aprile 2020 e agosto 2022. CEFA è presente in Mozambico dal 2015 per migliorare la sicurezza alimentare. Abbiamo incrementato l'accesso



al cibo per le fasce più povere della popolazione, in particolare nelle aree rurali abbiamo sviluppato le filiere del sesamo, del miele e degli ortaggi.

Ci troviamo in Africa Meridionale

LO STAFF OPERATIVO è di 40 persone:

- 39 dipendenti
- 1 servizio civile

- 40%** La popolazione che soffre di grave insicurezza alimentare
- 19%** Il tasso di disoccupazione
- 950.000** Gli sfollati interni



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: verso nuove tecniche agronomiche

Nelle province di Sofala e Gaza abbiamo introdotto pratiche agricole per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici coinvolgendo **1.639 agricoltori**. Sono stati realizzati campi, della dimensione di 1 ettaro ciascuno, in cui poter sperimentare tecniche agronomiche resilienti e attività formative secondo il modello del Farmer Field School. Abbiamo

distribuito sementi di fagioli, mais, ortaggi, arachidi e sesamo insieme a talee di manioca e patate dolci a polpa arancione. Inoltre, abbiamo costruito ed equipaggiato una struttura per la lavorazione del latte e la produzione di yogurt e rafforzato 3 cooperative di allevatori di vacche da latte, fornendogli anche assistenza tecnica.

- 52** Campi sperimentali realizzati
- 22** Quintali di mais per ettaro prodotti (pre intervento erano 12)
- 24** Tonnellate di fagiolo irriguo prodotte per ogni ettaro (pre intervento erano 10)



- 5.329** Beneficiari diretti
- 26.645** Beneficiari indiretti



Guarda il video della latteria Cancellari

FOCUS PROGETTO

Il nostro impegno contro fame e povertà

Miele, Pesca e Nutrizione: riduzione dell'insicurezza alimentare nelle popolazioni dei distretti di Caia, Luabo e Mopeia, nelle Province di Sofala e Zambezia

Il progetto è stato realizzato nelle due Province confinanti di Sofala e Zambezia, nel Mozambico centrale e si pone come obiettivo di rafforzare la sicurezza alimentare dei gruppi vulnerabili dei distretti di Luabo, Mopeia e Caia. Lavoriamo in queste province perché qui la maggior parte della popolazione vive in condizioni di povertà assoluta ed è affetta da denutrizione cronica e allo stesso tempo meno del 20% delle terre coltivabili è attualmente in uso. Quindi queste aree hanno buone potenzialità, qui si può ottenere una produzione agricola

diversificata grazie alla varietà di condizioni agro-ecologiche e a una vasta rete idrografica. Tuttavia, le attività agricole sono poco diversificate a causa delle scarse competenze tecniche dei produttori. Con questo progetto, supportando la produzione di miele, pesca e i processi di trasformazione e conservazione dei prodotti abbiamo migliorato le abitudini alimentari e la qualità della dieta di 690 nuclei familiari. Le famiglie sono state istruite anche sui principi di buona e sana alimentazione, nutrizione e igiene degli alimenti.

6
Kit per apicoltura distribuiti

60
kit per la pesca distribuiti

850
Beneficiari diretti

3.800
Beneficiari indiretti



TESTIMONIANZA

Oggi io e i miei figli mangiamo meglio

Minoria Carlitos, Mamma di 26 anni, residente a Ceramica

“Le mie condizioni di vita sono cambiate grazie al progetto CEFA, innanzitutto perché ho iniziato a bere acqua trattata e grazie agli insegnamenti ricevuti, oggi seguo più scrupolosamente alcune norme igieniche. Anche la dieta della mia famiglia è migliorata con le

ricette che ho imparato durante le dimostrazioni di cucina, ad esempio ora preparo porridge e zuppe “arricchite”.

Tante madri, come me, hanno partecipato al programma e seguendo le raccomandazioni ricevute, hanno aumentato la qualità

del cibo per la loro famiglia. Attraverso l'educazione e la sensibilizzazione ad alcune tematiche, tante di noi possono migliorare la loro alimentazione, anche solo con i prodotti dei loro campi, indipendentemente dalle disponibilità finanziarie.”



GUATEMALA

In questo Paese donne e bambine, soprattutto se indigene, vivono gravi situazioni di disagio e oppressione. La violenza, nella maggior parte dei casi domestica, subita fin dalla giovanissima età, inasprisce il fenomeno delle gravidanze precoci e indesiderate, dell'abbandono scolastico, della conseguente esclusione dal mercato del lavoro e della dipendenza economica. Questo non consente l'emancipazione e la libera scelta e mantiene le donne in una condizione di vulnerabilità. Secondo i dati dell'O-SAR (Observatorio en Salud Sexual y reproductiva), da gennaio ad agosto 2022 si sono registrati 46.629 casi di gravidanze in donne tra i 10 e 19 anni, di cui 1.457 sono bambine diventate madri tra i 10 e i 14 anni.

L'abbandono scolastico è un fenomeno diffuso, soprattutto nelle aree rurali: una delle cause principali è proprio il numero delle gravidanze e dei matrimoni precoci. I dati nazionali riportano che, delle ragazze diventate madri tra i 10 e i 19 anni, il 63,6% si è fermato a un livello di istruzione primaria, mentre solo il 34,3% ha avuto accesso ai livelli superiori d'istruzione e il 2,1% si è iscritto all'università. Questa situazione ha ripercussioni sull'accesso al mercato del lavoro e ad un'adeguata retribuzione. Esiste una stretta correlazione tra il livello di istruzione e il conseguente accesso al mercato del lavoro delle madri e la prevalenza di malnutrizione nei figli. In Guatemala, si stima che il 49% dei bambini sotto i 5 anni soffre



di malnutrizione, dato che nel Dipartimento del Quiché, dove CEFA lavora, raggiunge il 70%. Ciò è particolarmente vero per le popolazioni indigene, in cui il 58% dei bambini sotto i 5 anni sono malnutriti o denutriti.



49%

I bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione

1.457

Le bambine diventate madri tra i 10 e i 14 anni

RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: cibo di qualità per le famiglie

Nel 2022 abbiamo creato vivai comunitari per la coltivazione di alberi da frutto (peschi, peschi noce, meli) per 100 famiglie delle comunità beneficiarie. Grazie alla formazione su tecniche agronomiche e di allevamento, i beneficiari hanno avviato nuove attività, in-

crementando il loro reddito e il livello di sicurezza alimentare. Con le sementi raccolte e conservate nelle banche dei semi comunitari, abbiamo ampliato gli orti comunitari, che oggi garantiscono cibo di qualità alle famiglie.



14 Vivai comunitari creati

19 Orti comunitari creati

60 I workshop su tecniche agro-ecologiche realizzati

2.500 Beneficiari diretti

11.000 Beneficiari indiretti

DIRITTI: il nostro sostegno alle bambine

Anche nel 2022 abbiamo portato avanti il programma di borse di studio che ha sostenuto bambine e ragazze delle comu-

nità rurali, contribuendo a migliorare gli indici di abbandono scolastico, molto alti soprattutto tra le popolazioni indigene.



100 Borse di studio messe a disposizione per le bambine indigene

45 Laboratori di rafforzamento scolastico realizzati

1.960 Beneficiari diretti

15.000 Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

VUELA

percorsi di educazione e nutrizione per bambine e famiglie delle comunità indigene maya k'iche's del Dipartimento del Quiché, Guatemala - FASE 2

Il progetto VUELA ha agito su due fronti. In primo luogo, abbiamo lavorato sull'educazione e sulla lotta all'abbandono scolastico, aspetto particolarmente problematico dopo che la pandemia ha reso difficile l'apertura delle scuole. In secondo luogo, abbiamo garantito la sicurezza alimentare, dato che la popolazione del Guatemala fatica a raggiungere standard minimi, e la situazione si è ulteriormente aggravata con la crisi economica conseguente alla pandemia e all'inflazione. Il progetto VUELA ha migliorato le condizioni di vita dei e delle minori, con un focus particolare su bambine e ragazze, agendo sulla nutrizione infantile e sul livello di educazione. Abbiamo seguito diverse famiglie che vivono nelle comunità rurali, a cui abbiamo fornito formazione e strumenti per diversificare il proprio reddito. Quindi, abbiamo distribuito materiali scolastici e borse di studio per supportare l'accesso all'istruzione delle bambine e, in parallelo,

abbiamo supportato le famiglie realizzando vivai comunitari e distribuendo piccoli animali da cortile.

Elementi fondamentali del progetto sono la formazione per le bambine, che nelle aree remote e rurali fatica ad essere un servizio di qualità, e il supporto alle famiglie, che hanno aumentato il loro reddito e, quindi l'accesso ai servizi di base.



14
Vivai di alberi
da frutto creati



200
Galline ovaiole distribuite

560
Beneficiari diretti

9.000
Beneficiari indiretti

IMPATTO AMBIENTALE: supportiamo la diversificazione delle colture

Nelle zone in cui lavoriamo, spesso i raccolti delle famiglie vengono distrutti o non riescono a raggiungere la completa maturazione a causa di eventi climatici estremi. Questo genera insicurezza alimentare e forti aumenti dei costi di produzione. La creazione

di vivai e semenzai comunitari permette di abbattere i costi delle sementi, dei fertilizzanti organici prodotti con gli scarti della coltivazione e fornisce una scorta in caso di distruzione dei raccolti. Attraverso la semina, la raccolta e la produzione con tecniche sostenibili e agro-

ecologiche di alberi da frutto, supportiamo la diversificazione delle colture e quindi la sicurezza alimentare. Inoltre, seminiamo piante medicinali con l'obiettivo di preparare estratti botanici per il trattamento di malattie diffuse tra le famiglie beneficiarie.

TESTIMONIANZA

Lucia Tol Ventura

“Con il progetto di CEFA sono riuscita a diversificare il mio reddito. Ho piantato peschi, susini e piante di avocado che oggi sono già in produzione. I corsi di formazione che ho seguito e i piccoli attrezzi da lavoro che CEFA mi ha fornito, hanno migliorato le mie competenze. Oggi sono in grado di potare, innestare e far riprodurre le piante, realizzo pesticidi naturali con le materie prime disponibili e riesco a prevenire le malattie e tenere lontani i parassiti.

La produzione di frutta favorisce il nostro consumo domestico e contribuisce ad aumentare il reddito della famiglia: per ogni albero di pesco raccolgo da 200 a 300 frutti e ogni frutto può essere venduto a 1,00/1,50 quetzales.

In affiancamento all'attività di frutticoltura, ho partecipato alla distribuzione di galline ovaiole, un'importante risorsa per l'economia familiare poiché posso produrre e vendere uova, ma anche pulcini. Quest'anno, seguendo la buona prassi della consegna solidale, donerò una parte dei pulcini che nasceranno a un'altra famiglia della comunità che potrà a sua volta beneficiare di questa nuova fonte di reddito. Grazie alla formazione ricevuta, ho iniziato a produrre anche mangime nutriente, usando i gusci d'uova mischiati col mais e ho imparato a realizzare medicine naturali contro le malattie dei polli.

CEFA ha risposto a due grandi bisogni della mia famiglia, quello alimentare (perché ora dispongo di alimenti freschi e sani da dare ai miei figli), e quello economico e le nuove entrate ci permettono di investire nella salute e nell'istruzione dei bambini.”



ECUADOR

Dal 2014 L'Ecuador attraversa una forte crisi socio-economica, che ha provocato drastiche riduzioni dei fondi pubblici destinati al sociale e all'agricoltura. La pandemia ha aggravato la situazione. Con il nuovo governo non si vedono segnali di ripresa, nonostante l'incremento delle attività estrattive, purtroppo anche in zone con fragili ecosistemi, come l'Amazzonia. Esistono quindi varie minacce antropiche e ambientali, come l'inquinamento delle acque da petrolio, la presenza di raffinerie, oleodotti e un elevato uso di agro-tossici in agricoltura. Il Paese subisce grandi processi

di disboscamento dovuti all'allargamento della frontiera agricola e al commercio illegale di legname. Poi c'è la desertificazione del suolo, dovuta al cambiamento climatico. Negli ultimi anni sono aumentati i conflitti socio-politici, soprattutto tra etnie indigene e il governo, e il conflitto interno tra mafie per il controllo del narcotraffico, sta causando centinaia di vittime. Come se non bastasse le mafie hanno richiesto il "pizzo" a scala nazionale e a ogni ceto sociale. CEFA è presente in Ecuador dal 2009 con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione più povera, con interventi integrali di sviluppo



agricolo sostenibile e inclusivo. In particolare, lavoriamo con i Governi locali per migliorare le filiere di Cacao, Caffè, Quinoa, Platano e Manioca.

Ci troviamo in Sud America

LO STAFF OPERATIVO è di 20 persone:

- 17 dipendenti
- 3 servizio civile

- 25%** Indice di povertà nazionale
- 33%** Popolazione che riesce a mantenere un lavoro adeguato
- 273** I casi di femminicidio nel 2022



RISULTATI RAGGIUNTI

AGRICOLTURA: una resa più sostenibile

In Ecuador lavoriamo per sostenere lo sviluppo rurale con un approccio basato sulla sostenibilità economica, sociale, politica e ambientale. Le azioni sono volte ad aumentare la resa delle coltivazioni e quindi i redditi dei piccoli agricoltori, con tecnologie che migliorano la gestione dell'ambiente, contrastano gli effetti del cam-

biamento climatico e incrementano la resilienza, sia delle coltivazioni che delle persone. Insieme al ministero dell'agricoltura, abbiamo assistito e formato migliaia di produttori che gestiscono le piantagioni. Inoltre, i nostri interventi su infrastrutture e attrezzature hanno potenziato 45 cooperative e i loro centri di raccolta.

30% Aumento della capacità operativa dei centri di raccolta

51% Aumento del rendimento medio delle colture dal 2021

14.500 Beneficiari diretti

72.500 Beneficiari indiretti

LAVORO: verso una nuova stabilità

Nel 2022 sono stati creati oltre 100 posti di lavoro stabili attraverso il finanziamento di quattro nuove imprese formate da donne e giovani, per un totale di venti imprese create a sostegno delle filiere di cacao,

caffè, banana e quinoa. I redditi dei beneficiari dei progetti di CEFA sono cresciuti, passando da una media annuale di 1.800 dollari per famiglia a 2.300 dollari.



45 Imprese create a sostegno delle filiere di cacao, caffè, banana e quinoa

30% Aumento medio del reddito delle famiglie beneficiarie

100 Beneficiari diretti

500 Beneficiari indiretti



AMBIENTE: promuoviamo la biodiversità

Le azioni di CEFA in Ecuador migliorano l'efficienza dei processi di post raccolta. In particolare, abbiamo installato serre solari con ripiani di essiccamento ed essiccatoi ad aria calda forzata, alimentati da bruciatori a biomassa (residui delle lavorazioni del caffè o delle piantagioni di palma da olio). Inoltre, promuoviamo i mercati locali per ridurre le distanze tra produttore e consumatore, limitando le esigenze di trasporto. Stiamo anche lavorando con il mondo accademico e l'Istituto di Meteorologia sull'analisi

del clima e sui sistemi di allerta precoce. Per la protezione dell'Amazzonia, lavoriamo per aumentare la produttività e la qualità di cacao e caffè, attraverso sistemi agroforestali ad alta biodiversità e rinnovando le piantagioni di cacao con innesti resistenti e resilienti. Nel 2022, in particolare, è stato evitato l'uso di una grande quantità di Diesel, generando un risparmio economico per le associazioni di 32.000 USD, un risparmio allo stato in sussidi di 52.260 USD. Così abbiamo evitato l'emissione di 783 tonnellate di

CO2. Sei cooperative hanno beneficiato di essiccatrici artificiali alimentate a biomassa.

65.760
Litri di Diesel risparmiato

2.400
Beneficiari diretti

12.000
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Banana e manioca

Con un budget di 475.000 euro, il progetto sta migliorando le capacità produttive di banana e manioca nella provincia di Sucumbíos. I beneficiari sono legati ad Associazioni di Produttori di Caffè e Cacao, situate nella zona di confine dell'Ecuador con la Colombia. Il progetto è sostenuto dal Ministero dell'Agricoltura e

dall'Istituto Nazionale per la Ricerca Agro-zootecnica-INIAP. A questi si sono aggiunte collaborazioni con il Comune del cantone Shushufindi, il Governo locale parrocchiale della Nueva Troncal e un'azienda nazionale "The Exotic Blend (TEB)", che produce ed esporta banana e manioca.

1
Società creata:
PRODEXPRO SAS.
L'azienda ha acquisito un terreno dove CEFA ha iniziato la costruzione dell'impianto di lavorazione

13
Scuole di campo realizzate

40
Posti di lavoro creati

395
Beneficiari diretti

1.500
Beneficiari indiretti



TESTIMONIANZA

Gladys Malusin

della comunità Patria Nueva, canton Lago Agrio, provincia di Sucumbíos

"La formazione ricevuta da CEFA in biosicurezza e gestione delle colture ha dato ottimi risultati. Infatti, ho acquisito non solo conoscenze pratiche, ma anche il valore della perseveranza nella cura del raccolto delle banane. Anche i moduli sul rafforzamento associativo hanno migliorato la partecipazione al processo decisionale e al lavoro rurale. Ho visto più donne svolgere un ruolo importante nelle loro fattorie, il che incoraggia le altre donne a partecipare ai corsi di formazione."

L'emancipazione è fondamentale nel contesto del lavoro rurale e del processo decisionale. Vedo che molte di noi non hanno fiducia nelle loro capacità e tendono ad assumere un ruolo passivo e a seguire il marito, sia nelle decisioni domestiche, che in quelle lavorative sul campo. In qualità di promotrice agricola, il mio ruolo è motivare le donne a partecipare alle scuole di campo, dove possono imparare come produrre fertilizzanti organici, attuare misure di biosicurezza e altre buone pratiche di gestione per le



Guarda il video di Patrizio Roversi in Ecuador

ITALIA

Da anni la crisi climatica rappresenta una delle più importanti sfide dei nostri tempi e l'educazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica oggi hanno un ruolo fondamentale. La crisi climatica colpisce tutte e tutti, ma non colpisce allo stesso modo: le comunità più emarginate, per ragioni sociali, culturali ed economiche, sono sempre più a rischio. Le conseguenze più evidenti sulla vita delle persone sono ancora la povertà, scarsità di acqua e cibo, le migrazioni, i conflitti. CEFA dal 1998 è impegnato in Italia con progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) al fine di promuovere società più inclusive.

Razzismo, discriminazioni di genere, inclusione sociale, contrasto alla crisi climatica, continuano ad essere le sfide maggiori a cui cerchiamo di dare una risposta con i progetti ECG, in Italia e in Europa. Nel 2022 ci siamo concentrati su attività che contrastano ogni tipo di discriminazione e combattono gli effetti della crisi climatica. Abbiamo sensibilizzato e formato insegnanti, studenti e giovani, al fine di stimolare una cultura attenta a un modello di sviluppo sostenibile e a nuovi stili di vita, e lo abbiamo fatto con metodi innovativi.



RISULTATI RAGGIUNTI

DIRITTI: i giovani contro il razzismo

Nel corso del 2022 abbiamo realizzato percorsi formativi e di sensibilizzazione rivolti a giovani, con l'obiettivo di contrastare ogni forma di discriminazione e razzismo e promuovere l'inclusione sociale. Abbiamo scelto metodologie di educazione non formale, come il gaming e il video-making sensibilizzando ragazze e ragazzi dai 13 ai 30 anni sull'importanza del ruolo che ciascuno

di noi ha nel contrasto a ogni forma di esclusione sociale. I partecipanti alle attività hanno potuto vivere l'esperienza di una vera escape-room contro il razzismo e sono diventati autori e protagonisti di video di sensibilizzazione sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, diffusi online e offline per raggiungere un pubblico più ampio.



4 Esperienze di gioco "Escape room" sul contrasto al razzismo realizzate in quattro città dell'Emilia-Romagna

3 Workshop di formazione e sensibilizzazione realizzati in Emilia-Romagna per sensibilizzare sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

3 Video di sensibilizzazione sull'ambiente e sul contrasto alle discriminazioni realizzati

225 Beneficiari diretti

1000 Beneficiari indiretti



AMBIENTE: nuovi strumenti di sensibilizzazione

Nelle attività su scala europea ci siamo concentrati sulla formazione e sensibilizzazione utilizzando nuove metodologie educative. In particolare, abbiamo utilizzato l'escape room come strumento di apprendimento efficace, innovativo e in grado di stimolare l'interesse dei parteci-

panti di tutte le età. Attraverso workshops, training ed eventi di sensibilizzazione, abbiamo stimolato l'apprendimento di docenti, educatori, operatori dell'accoglienza e della società civile, aumentando la consapevolezza sulla crisi climatica e sugli effetti che ha nelle nostre vite.

1
Training europeo di formazione realizzato a Bologna sul cambiamento climatico e sulla filiera alimentare

47
Beneficiari diretti

500
Beneficiari indiretti



Giuseppe Palumbo autore e fumettista presenta il video "Io sono Eva"

FOCUS PROGETTO

Escape the crisis

La crisi climatica sta colpendo ogni regione della terra: gli effetti più evidenti sono l'aumento della temperatura a livello globale, l'innalzamento del livello del mare e le condizioni meteorologiche estreme. È necessario, oggi più che mai, promuovere il consumo e la produzione responsabile e la gestione sostenibile delle risorse naturali. Il nostro comportamento ha un ruolo fondamentale nel contrastare queste problematiche e l'istruzione è uno strumento chiave per incoraggiare comportamenti sostenibili. Con il progetto Escape the Crisis, finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea, CEFA ha

voluto fornire agli insegnanti delle scuole superiori europee uno strumento efficace per sensibilizzare sul tema della crisi climatica e aumentare la consapevolezza riguardo l'impatto ambientale delle nostre pratiche di consumo alimentare. Abbiamo utilizzato la metodologia dell'Escape room game. Grazie ad un toolkit composto da linee guida sulla crisi climatica a una escape room box, con diversi enigmi e puzzles da risolvere, il progetto ha aggiunto all'esperienza formativa la dimensione emotiva dell'apprendimento, portata avanti dagli insegnanti, fornendo così gli elementi per ricrearla in classe anno dopo anno con gli studenti.

4
Giochi educativi, basati sull'idea dell'escape room game

2
Toolkit di formazione, educazione e sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico

15
Beneficiari diretti

500
Beneficiari indiretti

TESTIMONIANZA

Giulia Lombardo Pijola: Escape the Crisis Project Officer per Area Europa

"Il progetto Escape the Crisis ha contribuito in modo significativo a esplorare il nesso tra cibo e crisi climatica, generando la conoscenza e la consapevolezza necessarie per favorire un vero cambiamento degli stili di vita. Abbiamo scelto le escape room per coinvolgere i partecipanti nell'esperienza formativa ed enfatizzare il lavoro di squadra e la collaborazione, condizioni indispensabili per migliorare il sistema alimentare. Lavorando insieme per risolvere gli enigmi,

i partecipanti hanno appreso le abilità di comunicazione e cooperazione necessarie per affrontare il cambiamento climatico. Incorporando elementi di gamification, storytelling e role-playing, il progetto ha creato un'esperienza d'impatto che ha motivato i partecipanti ad apportare cambiamenti positivi nella società in cui operano, partendo da un gesto quotidiano, indispensabile e naturale come quello di avere a che fare con il cibo. Hanno partecipato, non solo in qualità di

consumatori, ma vestendo i panni di coloro che permettono l'arrivo del cibo sulle nostre tavole: agricoltori, distributori e cuochi. Come progetto in piccola scala e come prototipo per portare edutainment nelle scuole, credo che "Escape the Crisis" sia stato un bel punto di partenza per aumentare la consapevolezza sul legame inscindibile che c'è tra sistemi alimentari e cambiamento climatico, promuovendo stili di vita, diete e scelte più sostenibili senza generare eco-ansia".

SOSTEGNO A DISTANZA

Possiamo fare tanto con poco, se lo facciamo tutti insieme!

Questa è l'essenza del **Sostegno a distanza**, un aiuto che ogni mese garantisce ai bambini di andare a scuola, e alle loro famiglie di accendere la luce in casa o nella propria bottega artigiana, di coltivare la terra e mangiare ciò che si raccoglie. Attraverso una donazione periodica si possono programmare le attività di lungo periodo che in-

cidono in maniera radicale nella vita delle persone, un cambiamento che dura per sempre. **In Guatemala come in Mozambico o in Tanzania la possibilità di andare a scuola, di migliorare il proprio lavoro e di imparare, permette di essere liberi e di scegliere per il proprio futuro.**



TANZANIA: accendi un sorriso

La centrale idroelettrica di *Matembwe e Ikondo* dagli anni 90 porta luce di villaggio in villaggio. Oggi sono 8 i villaggi raggiunti e presto aumenteranno ancora. La luce cambia la vita delle famiglie, di tutta la comunità: le scuole hanno aumentato il numero di ore in classe e ridotto il numero dei bambini in ogni classe per seguirli meglio, i dispensari hanno frigoriferi per i medicinali e sono aperti giorno e notte, le attività commerciali sono cresciute e offrono lavoro e servizi alle famiglie.

Accendi un sorriso è un sostegno che arriva ad una comunità intera migliorando la qualità della

vita delle persone e aprendo nuove opportunità, compresa quella di restare nei propri villaggi di origine e non doversi per forza trasferire in città. La luce prodotta dall'acqua è pulita e sicura, e promuove un modello di sviluppo sostenibile per tutti.

85
Sostenitori del progetto
Accendi un Sorriso

MOZAMBICO: il nostro sostegno alle mamme allevatrici

Il Mozambico è tra i paesi più poveri del mondo, con oltre il 52% della popolazione sotto la soglia di povertà e il 44% della popolazione infantile malnutrita. Siamo accanto alle *Mamme del Mozambico* perché vincano la malnutrizione dei loro bambini. Le formiamo perché diventino **"Mamme Modello"** e possano allevare una mucca, coltivare la terra e integrare l'alimentazione dei più piccoli con i giusti nutrienti per vincere le carenze nutrizionali e perché possano aiutare le altre mamme.

Le donne in Africa si occupano della famiglia e di portare reddito e sono le destinatarie perfette delle formazioni in ambito nutrizionale. Noi spieghiamo loro cosa portare a tavola ogni giorno, cosa dare ai loro figli per vincere la malnutrizione per sempre.

116
Mamme e Allevatrici sostenute
Finanziatori
Granarolo, Africa Hand Project



GUATEMALA: il nostro impegno per il diritto allo studio

Da 20 anni grazie al sostegno a distanza tante bambine possono scegliere cosa fare del loro futuro

Le battaglie che le “becadas”, le studentesse del Quiché in Guatemala, affrontano ogni giorno sono quelle contro una triplice discriminazione, perché povere, perché Maya e perché donne.

La lotta per alcune comincia con il dover camminare ogni giorno per ore fino alla scuola elementare più vicina. I padri sono spesso assenti o completamente disinteressati all'educazione delle figlie, alcune ragazze hanno perso entrambi i genitori, altre hanno fino a dodici fratelli.

Fin da giovani aiutano le madri con il lavoro di tessitura per contribuire al mantenimento della famiglia. Ma con fierezza alcune studentesse laureate ci dicono *“ho lottato, ma ce l'ho fatta”*.

Da 20 anni, grazie al sostegno a distanza, tante bambine possono scegliere cosa fare del loro futuro.

Alcune al termine degli studi diventano maestre, altre aprono delle botteghe di artigianato, altre diventano avvocate, ma tutte, anche quelle che arrivano al diploma di maturità o al termine della scuola media, sono orgogliose di avere gli strumenti per costruirsi il futuro libere e autonome.

104
Bambine sostenute dal progetto



TESTIMONIANZA

Enrico, è un sostenitore che è appena tornato dal Guatemala dove ha visitato il Progetto di sostegno agli studi delle bambine

*“Nulla poteva prepararmi al calore, alla gioia e alla generosità dell'accoglienza a Pocohil: i cartelli con scritto **bienvenido padrino** in grandi lettere colorate, il tappeto di aghi di pino e fiori all'ingresso della casa che ci avrebbe ospitato per la giornata, i petardi fatti esplodere come si usa qui nei giorni di festa. Seduto nel giardino di Doña Vilma assieme al team CEFA, ascoltando le testimonianze delle ragazze e delle famiglie di Pocohil ho iniziato a capire davvero che tipo di impatto ha CEFA in queste comunità. A Pocohil l'accesso alla corrente è difficile, le famiglie*

fanno scorta di acqua potabile quando è disponibile.

C'è una scuola primaria non molto lontano, ma già la scuola secondaria richiede il pagamento di un viaggio in pick-up. Si vive dei prodotti della terra e del lavoro di tessitura di madri e ragazze.

***Aqui estamos siempre a la lucha - Qui la lotta non finisce mai.** In questo contesto CEFA, sostiene il percorso di studi delle ragazze e una serie di iniziative volte a migliorare la qualità della vita di tutta la comunità.”*

I numeri del sostegno a distanza in Tanzania, Mozambico e Guatemala:

239
Persone raggiunte

101.766 euro
Fondi raccolti

305
Sostegni a distanza ottenuti

50 anni con una nuova visione e un nuovo impegno

Il filo conduttore di tutta l'attività di comunicazione del 2022 è stato l'anniversario del CEFA. L'obiettivo è stato quello di ripercorrere i 50 anni di storia della nostra organizzazione e di riavvicinare le persone che hanno contribuito a realizzarla. Allo stesso tempo abbiamo rilanciato una nuova visione e un nuovo impegno. La realizzazione, grazie a *Genoma Films*, del docufilm **"Gente Strana"** è stata una tappa fondamentale del percorso, insieme al festival che ha preso lo stesso nome. In particolare, il festival è stato il momento di ritrovo della comunità e si è sviluppato nell'arco di una settimana, con ospiti provenienti da tutte le regioni di intervento del CEFA. Il convegno del 15 ottobre, alla presenza del *Cardinale Matteo Maria Zuppi e del Presi-*

dente Romano Prodi è stato l'apice del festival e l'occasione per la nostra *direttrice, Alice Fanti*, di rilanciare il nostro impegno con il programma **"Un miliardo di posti a tavola"**. Ma il 2022 è stato anche l'anno dello scoppio della guerra in Ucraina e dell'estrema siccità nel Corno d'Africa. La guerra ha impattato a tutti i livelli sulla comunicazione, monopolizzando l'attenzione di tutto il mondo e questo ci ha portato a chiudere la nostra raccolta fondi, non con una crescita, ma con un sostanziale pareggio rispetto all'anno precedente. La siccità nel Corno d'Africa, invece, ci ha visti impegnati direttamente sul campo e quindi anche testimoni per giornali e televisioni di quanto stava accadendo.

Jacopo Soranzo

Responsabile dell'ufficio comunicazione e raccolta fondi



Guarda il trailer del docufilm *Gente Strana* realizzato da *Genoma Films* con la regia di *Marta Miniucchi*

Nel corso dell'anno abbiamo coinvolto il nostro pubblico e i nostri sostenitori negli eventi e nei progetti che hanno caratterizzato l'anniversario dei 50 anni, rimanendo fedeli al lavoro portato avanti in Italia e nel resto del mondo. Durante l'evento **"Gente Strana"**, nei 3 giorni di festival della cooperazione, insieme ad amici, partner, stakeholder, sostenitori e sostenitrici abbiamo celebrato questi primi **50 anni di attività**. E CEFA ha firmato questa importante giornata confermando il suo successo anche all'interno dei nostri presidi digital, dove nel corso del week end abbiamo raggiunto 618.409 persone. Nel resto dell'anno abbiamo portato avanti una strategia di digital storytelling, attraverso l'utilizzo dei social e della nostra newsletter, grazie a cui abbiamo continuato ad aggiornare il pubblico sulle attività e i progetti in corso in Italia e nel mondo. **In particolar modo, i nostri progetti di maggiore impatto sono stati quelli di contrasto alla crisi alimentare nel Corno d'Africa e di piantumazione in Kenya ed Ecuador**, per continuare la narrazione e la restituzione delle relative campagne di raccolta fondi. In occasione del cinquantesimo anniversario abbiamo anche rivisto il Giornale di CEFA, il notiziario cartaceo che esce 3 volte all'anno e che viene inviato a 6.000 sostenitori.

Abbiamo arricchito i contenuti, portando avanti la narrazione dei nostri eventi, delle campagne e raccontando l'avanzamento del lavoro nei diversi Paesi in cui siamo presenti attraverso i nostri progetti. Il notiziario contiene inoltre approfondimenti e riflessioni sui temi vicini alla missione di CEFA.

Andrea Liuzzi

Comunicazione e Raccolta Fondi

25.000
Iscritti alla newsletter

12.900
Follower su facebook

3300
Follower su linkedin

2500
Follower Instagram

APPELLI PER L'EMERGENZA IN CORNO D'AFRICA

Durante il 2022 abbiamo raccolto fondi per aiutare il Corno d'Africa ad affrontare la crisi alimentare, provocata dalle ripercussioni dei cambiamenti climatici su agricoltura e allevamento e dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Con appelli fatti durante la Pasqua e il Natale, grazie ai panettoni solidali e ai bollettini postali inseriti nei notiziari e grazie alla promozione sul web e sui social abbiamo raccolto fondi con cui abbiamo aumentato la resilienza e la capacità di adattamento delle comunità contadine in *Somalia, Etiopia e Kenya*.

1.049
Donazioni ricevute nel 2022

145.225 euro
I fondi raccolti

BOMBONIERE SOLIDALI

Le bomboniere solidali anche nel 2022 hanno aiutato a raccogliere fondi per i progetti CEFA, anche se il numero di ordini è stato lievemente inferiore all'anno precedente. I canali principali di promozione sono il sito web www.bomboniere-solidali.org e il motore di ricerca Google, e gli ordini provengono da tutte le regioni italiane. In questa attività sono di fondamentale aiuto la nostra tirocinante e le nostre 7 super-volontarie, per le quali preparare le bomboniere è una piacevole occasione di incontro.

111
Ordini ricevuti nel 2022

21.218 euro
Fondi raccolti

GLI EVENTI

"Aspettando Gente Strana"

Bologna 12-13-14 ottobre

Lo scorso ottobre ha visto Bologna riempirsi di Gente davvero Strana. Con il festival della cooperazione abbiamo festeggiato i nostri primi 50 anni, una grande occasione per guardare al passato insieme a molti dei protagonisti che hanno fatto la nostra storia, ma anche per volgere uno sguardo verso il futuro, pensare alle sfide di domani e alle soluzioni che solo insieme sapremo portare avanti. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza un sacco di "Gente Strana" venuta da lontano per allargare il nostro orizzonte: una vera estensione del campo del possibile.

Nei tre giorni precedenti al festival abbiamo organizzato incontri e interventi all'Università di Bologna: insieme a colleghi e colleghe provenienti da tutto il mondo abbiamo approfondito insieme a studenti e studentesse i temi della cooperazione internazionale, del diritto ambientale e della migrazione.

Iris Jeannette Villatoro Castillo ha raccontato i nostri progetti in Guatemala, il sostegno a distanza e l'importante percorso di diritto allo studio che negli ultimi 20 anni abbiamo portato avanti nel Paese.

Julius Mutuma e John Kamonga rispettivamente dal Kenya e dalla Tanzania hanno raccontato

agli studenti di ingegneria l'ambizioso progetto dell'acquedotto di Kiirua in Kenya, che oggi porta acqua a più di 40.000 persone e tutti i progetti di elettrificazione che dagli anni '80 hanno portato luce nei villaggi più remoti della Tanzania.

Rym Ben Hammadi e Rachid Boukhrissi dalla Tunisia e dal Marocco hanno portato la testimonianza dell'accompagnamento sociale alle persone migranti nell'area del Mediterraneo.

Andrea Lopez, Andrea Cianferoni e Fabio Legarda dall'Ecuador ci hanno parlato di disuguaglianza, povertà rurale e delle reti di produttori di caffè e cacao che cercano di proteggere la foresta amazzonica attraverso il proprio lavoro.

"Aspettando Gente Strana" si è concluso con il tentativo di rispondere a una domanda: **perché studiare cooperazione internazionale?**

Ne abbiamo parlato con: *Elisabetta Capanelli* dell'Università di Bologna, *Silvia Stilli*, portavoce di AOI, *Paolo Chesani*, direttore FOCSIV, e con i nostri colleghi *Luciano Centonze*, responsabile CEFA dei paesi dell'Africa subsahariana, ed *Erika Ramanzini*, responsabile CEFA in Marocco.

Un dialogo su politiche di cooperazione, ruolo della formazione e prospettive per i giovani tra Università e ONG.



Gente Strana: il festival della cooperazione

Bologna 14 - 15 -16 ottobre



Non potevamo che iniziare con il ricordo di una persona stranissima: il fondatore di CEFA Giovanni Bersani. **"La Scintilla dello Sviluppo: Giovanni Bersani ieri, oggi e domani"** ci ha visti impegnati nell'aggiornare la vita di un uomo che ha messo gli altri al centro della sua attività politica e intellettuale: dall'impegno sul territorio alla cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Bersani si è messo al servizio degli altri, attuando una politica che partiva dal basso e che potesse essere concreto strumento di cambiamento nella vita degli uomini. La speranza, la fiducia nell'uomo e lo sguardo sempre rivolto al futuro erano per lui le condizioni necessarie per credere e lavorare per la pace. Era fermamente convinto che **la società deve organizzarsi dal basso: "le persone vanno coinvolte in un percorso di responsabilità che le metta insieme e che le faccia crescere nella capacità di auto-organizzarsi in forme di convivenza, di lavoro, di strutture**

socio-economiche di tipo democratico".

Un'altra sua importantissima convinzione è il **totale rifiuto dell'assistenzialismo: "la società deve crescere attraverso il coinvolgimento responsabile dei suoi membri"**.

Infine, nel raccogliere la sua eredità non possiamo non ricordare la fermissima e lungimirante fede europeista, evidente anche nel nome che diede alle associazioni che ha fondato. Nel momento in cui credo, in Italia, un'associazione rivolta alla **cooperazione internazionale**, Bersani decise di darle un respiro europeo. Questo avvenne 50 anni fa. Per raccogliere la sua eredità, abbiamo riaperto l'attenzione sulla cooperazione allo sviluppo come approccio per affrontare le grandi sfide globali: **la fame, il cambiamento climatico e le migrazioni. Nessuno si salva da solo e non esiste ingiustizia che non ci riguardi.**

L'incontro **"La cooperazione come risposta alle sfide globali"** ci ha visti ribadire il nostro sogno



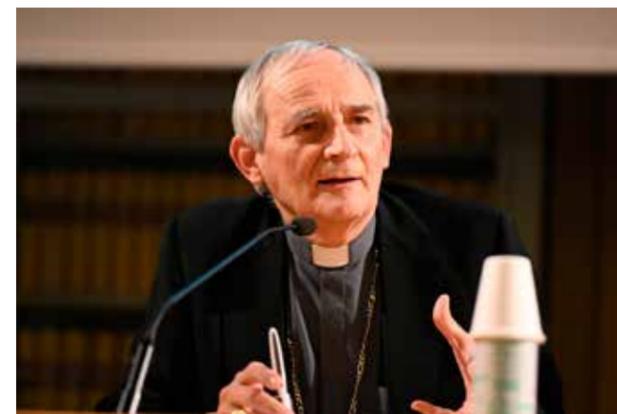
Romano Prodi:

“in quest’epoca di tensioni globali CEFA lavora per dare all’Africa un aiuto concreto per impadronirsi del proprio futuro”



Mahmoud Thabit Kombo:

“le Ong e i governi non possono farcela da soli ma, devono lavorare a stretto contatto per portare lo sviluppo”



Matteo Maria Zuppi:

“il seme della solidarietà richiede insistenza e intelligenza. Dobbiamo capire che abbiamo tutti gli stessi problemi per trovare nuove solidarietà”



Patrizio Roversi:

“è possibile proteggere l’Amazzonia dalla deforestazione, proteggendo le comunità che ci abitano, attraverso il lavoro di piccoli produttori locali di cacao e caffè”

di una cooperazione fatta di persone. Ad aprire i lavori è stato **Romano Prodi**: **“In quest’epoca di tensioni globali che vedono le politiche internazionali di Stati Uniti e Cina guardare l’Africa come ad una sorta di palestra dove trovare risorse senza che si formino iniziative di Cooperazione, CEFA lavora per dare all’Africa un aiuto concreto per impadronirsi del proprio futuro”**.

Altrettanto profondo è stato l’intervento di **Mahmoud Thabit Kombo**, **Ambasciatore della Tanzania in Italia**, che ha ricordato che **“le Ong e i governi non possono farcela da soli ma, devono lavorare a stretto contatto per portare lo sviluppo. Per questo sono qui in veste ufficiale, per sottolineare l’importanza della collaborazione per trasferire le conoscenze per l’innovazione e affrontare la crisi alimentare che in**

Tanzania affrontiamo tutti i giorni. In Italia il 5% della popolazione è impiegata nell’agricoltura mentre in Africa è l’80% degli abitanti che si occupa di agricoltura e nonostante questo non ci sono risorse sufficienti per far mangiare tutti.”

Il convegno è stato chiuso da **Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana che ha ricordato che **“il locale e l’universale sono collegati. Vivere solo la dimensione locale diventa chiusura e genera paura. Il senatore Bersani ci ha abituato a vivere come cittadini del mondo. La storia di questi 50 anni di CEFA conferma la bellezza di questo progetto che ha portato solidarietà generando altra solidarietà e cambiando la vita delle comunità. Questo cinquantesimo anniversario è una grande occasione per vin-**

cere le disillusioni, capire che tutti abbiamo gli stessi problemi e che continuare a lottare è l’unica possibilità per il nostro futuro.”

Zuppi conclude affermando che **“il seme della solidarietà richiede insistenza ed intelligenza. Dobbiamo capire che abbiamo tutti gli stessi problemi per trovare nuove solidarietà. Dobbiamo creare le premesse per vivere come fratelli e comprendere che il mondo è bellissimo e se non lo sappiamo vedere finiremo per renderlo brutto. Il mondo va scoperto”**.

Il pomeriggio di sabato 15 ottobre, Palazzo d’Accursio a Bologna si è riempito di Gente Strana. Un momento di dialogo, dedicato agli incontri con i protagonisti dei diversi progetti CEFA nel mondo. Abbiamo parlato di democrazie e accesso all’acqua, di **“Agricoltura del latte”**, abbiamo fatto dialogare associazioni e mense locali di Bo-

logna sulle nuove forme di povertà alimentari e abbiamo discusso di **“Linguaggi e comunicazione per i diritti e l’inclusione sociale”**.

Patrizio Roversi ha preso parte all’incontro **“Proteggere l’Amazzonia”**, un dialogo su come sia possibile salvare il Paese dalla deforestazione, proteggendo le comunità che ci abitano, attraverso il lavoro di piccoli produttori locali di cacao e caffè.

Anche la gente senza frontiere è gente strana e CEFA lavora affinché la migrazione sia sicura, legale e organizzata da, verso e all’interno dei paesi, nel pieno rispetto dei diritti umani. Una tematica complessa sulla quale sono intervenuti **Nello Scavo** e **Rym Ben Hammadi**, esperta di migrazione. Un pomeriggio di Gente Strana, di dialogo, di testimonianze di tutti i protagonisti dei diversi progetti CEFA nel mondo.



Guarda il video “noi siamo Gente Stana”

Riempi il piatto vuoto

Bologna 16 ottobre



Piazza Maggiore durante l'evento Riempi il piatto vuoto

"Piazza Maggiore è bellissima, ma così è ancora più bella. Riempi il piatto vuoto è diventata una delle cartoline della città di Bologna e noi siamo molto affezionati alla manifestazione di pixel art. Lo facciamo per l'Africa e lo facciamo per noi ed è un grande esempio di come si può lavorare insieme."

Con queste parole **Matteo Lepore**, sindaco di Bologna, ha descritto l'evento che da 12 anni ci porta in piazza Maggiore per la **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**.

Anche quest'anno l'evento ha avuto una doppia valenza: aiutare le mense cittadine, che combattono le nuove povertà alimentari e raccogliere donazioni per il Corno d'Africa, che vive una profonda crisi alimentare e climatica.

Decine di carrelli, hanno invaso la città durante tutta la giornata provenienti da diversi quartieri diretti in piazza Maggiore, ognuno carico di solidarietà per portare cibo alle mense di Bologna e donazioni per l'Etiopia, il Kenya e la Somalia. Hanno partecipato parrocchie, fondazioni, aziende, privati cittadini, scuole dell'infanzia, gruppi scout e associazioni, tutte con un unico obiettivo: **riempire il Piatto Vuoto**.

Insieme a loro 300 volontarie e volontari hanno reso possibile l'evento. Tutti insieme, dalla mattina presto, ci siamo riuniti per posizionare i piatti sul crescentone e abbiamo coinvolto le persone presenti. L'evento si è concluso con i carrelli colmi di alimenti, che hanno raggiunto le diverse mense bolognesi.

7
Le mense che hanno collaborato all'evento: Caritas, Cucine Popolari, Antoniano, Agostiniani, Comunità di Sant'Egidio, Emporio Alimentare Zanardi, Opera Padre Marella.



Guarda il video
"Riempi il piatto vuoto 2022"

19.884
Euro raccolti per il Corno d'Africa

2.750
Pasti raccolti per le mense di Bologna



Giampiero Calzolari e Miriam Finocchiaro di Granarolo spa, anche loro protagonisti dell'evento in piazza

Riempi il mondo di verde

Modena 20-21 maggio



Piazza Roma a Modena durante la Giornata Mondiale dell'Ambiente

Anche nel 2022 siamo tornati in Piazza Roma per celebrare la **Giornata Mondiale dell'Ambiente e riempire il mondo di verde!** Con questa iniziativa, che ci ha visti protagonisti a Modena per 2 giorni, continua anche la nostra missione di sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente, perché oggi più che mai dobbiamo prenderci cura del nostro mondo, partendo proprio da ciò che ci circonda. Grazie al supporto di 11 classi delle scuole di Modena e ai nostri volontari

abbiamo costruito un labirinto verde composto da 4.000 piante aromatiche e 300 metri quadrati di erba. Il labirinto, con i suoi bivi, rappresentava le scelte che ognuno di noi è chiamato a fare per contrastare il cambiamento climatico. Grazie al contributo di tutte e tutti abbiamo piantato alberi autoctoni a Modena per compensare la produzione di CO2, e alberi di mango per gli agricoltori della **contea di West Pokot, in Kenya** per contrastare la siccità.



70
Alberi piantati a Modena

500
Alberi di mango destinati agli agricoltori della contea di West Pokot in Kenya

Pasqua: “a te l'uovo a loro la gallina” un inno alla solidarietà!

La Pasqua ha coinvolto tanti nostri sostenitori e volontari, ma abbiamo ricevuto un enorme contributo anche da **Granarolo S.p.a**, che negli anni ha sempre sostenuto i nostri progetti in Africa e che nel 2022 ha anche distribuito le nostre uova e le nostre colombe nei suoi punti vendita. **Grazie alla generosità dei nostri sostenitori, dei nostri volontari ai banchetti, e di Granarolo sono state distribuite migliaia di uova e colombe che si sono trasformate in galline per gli agricoltori e le agricoltrici della Tanzania.** Queste galline oggi assicurano una dieta diversificata e un piccolo reddito a ogni famiglia che ha migliorato l'alimentazione quotidiana e ricevuto la possibilità di mandare a scuola i bambini più piccoli.

2.050
Uova di Pasqua distribuite

710
Colombe pasquali distribuite



Natale 2022

CEFA anche per il Natale 2022 ha deciso di aiutare le mense cittadine e il Corno d'Africa. Grazie a migliaia di pandori e panettoni e a tantissime cassette di arance acquistate dai nostri sostenitori, siamo riusciti a sostenere i nostri progetti in Kenya, Somalia ed Etiopia, Paesi colpiti da una grave siccità. Inoltre, abbiamo consegnato alle mense bolognesi (**Agostiniani, Caritas, Cucine Popolari, Opera Padre Marella ed Emporio Zanardi**) più di una tonnellata di passata di pomodoro. Questo dono rappresenta l'impegno di tutti per lanciare un messaggio di solidarietà senza confini: **sconfiggere la fame in Italia e nel Mondo.**

3.738
Pandori e panettoni distribuiti

1.500
kg di arance distribuite

1.205
Kg di passata di pomodoro donati alle mense bolognesi

VOLONTARI E GRUPPI D'APPOGGIO

Volontari e volontarie

Quest'anno il CEFA ha compiuto 50 anni ed è stata l'occasione per fare incontrare tutti i volontari e le volontarie che si sono passati il testimone in questi anni. Nei tre giorni di festival è stato bello vederli cooperare assieme e festeggiare con noi questo grande traguardo. Ma i 300 volontari e volontarie sparsi in tutta Italia, si sono prodigati

durante tutto l'anno. Nei banchetti per Pasqua e Natale, negli eventi estivi, in quelli di piazza, durante la Festa dell'Unità, per le proiezioni del film Gente Strana e non ultimo durante la cena di Natale. **Senza di loro nessuno dei nostri eventi sarebbe realizzabile.**

300

I volontari e le volontarie che collaborano con Cefa durante gli eventi, nei banchetti e in sede



Amici del CEFA

Il 2022 è stato un anno speciale per tutti noi *Amici del CEFA*. Festeggiare un compleanno così importante è stato motivo di grande gioia e orgoglio per gli innumerevoli traguardi raggiunti e la consapevolezza di aver cambiato la vita di molte persone, anche grazie al supporto delle tante persone volontarie e sostenitrici del CEFA.

L'Associazione Amici del CEFA è decisamente più giovane, ma si muove nel solco della responsabilità di promuovere e proiettare nel futuro gli stessi valori e obiettivi che per 50 anni hanno guidato il CEFA nell'azione di solidarietà e sviluppo sostenibile e integrale delle persone e dell'ambiente.

Tra le principali iniziative dell'Associazione nel 2022 ricordiamo la *grande lotteria dei 50 anni*, la realizzazione e la diffusione di un libro fotografico per ripercorrere e condividere attraverso le immagini i volti, i luoghi e i progetti protagonisti di questi primi 50 anni e le consuete e dolcissime arance di Natale. Grazie a queste e altre iniziative l'Associazione Amici del CEFA ha potuto contribuire alla prosecuzione dei 2 *Sostegni a Distanza* già in essere in Guatemala e Mozambico, gettando le basi per un terzo SAD in Tanzania nel 2023. Inoltre, abbiamo contribuito in maniera significativa al sostegno dei progetti idrici e di mitigazione delle carestie che CEFA sta attuando nel Corno d'Africa.

Amici del CEFA siamo tutti noi, quando uniamo le nostre forze nel nome di un impegno comune, ricordando le nostre origini e l'approccio impostato dal senatore Bersani e con lo sguardo sempre proiettato al futuro. I nostri piccoli gesti ci possono sembrare gocce nel mare, ma anno dopo anno, tutte e tutti insieme, rappresentiamo una crescente fonte di freschezza per le tante comunità con cui CEFA opera: continuiamo a costruire goccia dopo goccia!



Gruppi attivi

Gruppo CEFA - Ferrara
Referente Raffaella Pedrielli
raffaellapedrielli@libero.it

Associazione Amici del CEFA - Modena
Referente Eugenio Messori
modena-CEFA@libero.it

Gruppo CEFA - Parma
Referente Roberto Zanzucchi
robertozanzucchi@gmail.com

Associazione Amici del CEFA - Bologna
Referente Lucia Costa
amicidelCEFA@gmail.com

Gruppo CEFA - Roma
Referente Dario De Nicola
dario.denicola@CEFAonlus.it

I PROGETTI NEI PAESI DI INTERVENTO

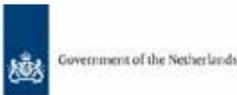
PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Ecuador		Las Organizaciones Rurales y los mecanismos de producción y comercialización Asociativa. Un modelo de Desarrollo Integral para el agro ecuatoriano.	FOOD / 2016 / 380-060	Ministerio de Agricultura y Ganadería (MAG), Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH (Agenzia di Cooperazione tedesca).
Etiopia		Semi di Futuro. Intervento integrato di lotta alla malnutrizione.	AID 011880	Fondazione di Religione "Opera San Francesco Saverio" – Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari – C.U.A.M.M.; Fondazione L'Albero della Vita Onlus – FAdV; Centro di Volontariato Internazionale – Ce.V.I.; Università degli Studi di Ferrara • Cittadinanza Onlus; Climate and Development Foundation (CDF); Centro per la Salute del Bambino (CSB), Ethiopian Catholic Church Social and Development Commission (EmCS).
Etiopia		WORK - Wider Opportunities, Resources and Knowledge. Nuove opportunità occupazionali in ambito urbano e rurale in Etiopia.	CUP F16J20000110008	AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo Onlus, WODA – Wolaita Development Association, WISE – Organization for Women in Self Employment.
Etiopia		MIGHIB LA HULLUM - CIBO PER TUTTI - Green farms per la sicurezza alimentare e la nutrizione delle famiglie rurali nella zona del Wolaita, Etiopia.	Pratica n. 128/2017	CCCA – Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore, WODA Wolaita Development Association.
Etiopia		Rafforzamento della resilienza dei rifugiati Sud Sudanesi a Gambella attraverso un approccio integrato e durevole e con un focus sui gruppi più vulnerabili.	AID 011959/01/0	CUAMM (Capofila)
Etiopia		MAPS: Migrazione e Accesso a Protezione e Servizi di base: interventi integrati sulla rotta migratoria orientale.	AID 12025	CIFA (Capofila); CISP (partner); CESVI (partner).

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Etiopia		RECEIVE- Refugees Empowerment through Care, Education and Income Vital Economy: iniziativa a supporto della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti a Gambella attraverso la promozione di servizi sanitari integrati, la fornitura di servizi educativi di base e l'avvio di attività generatrici di reddito.	03/12279/ETH	VIS (Capofila); CUAMM (partner)
Etiopia		Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole.	CUP E16G19000510009	ISCOS Emilia Romagna Onlus (capofila)
Guatemala		VUELA – Percorsi di educazione e nutrizione per bambine e famiglie delle comunità indigene maya k'iche's del Dipartimento del Quiché, Guatemala.	N/A	N/A
Guatemala		IXOQ – Promozione dei diritti delle bambine e delle donne e prevenzione della violenza di genere attraverso percorsi di educazione alla sessualità e all'emotività e di empowerment femminile nel Dipartimento del Quiché, Guatemala.	N/A	N/A
Guatemala		OLTRE IL COVID-19 - Sicurezza alimentare per le comunità indigene più vulnerabili del Dipartimento rurale del Quiché (Guatemala).	B/2020/0383	N/A
Italia		Escape the Crisis	2021-2-IT02-KA210-SCH-000049103	Area Europa srl, GAME AND FUN SRLS, VALENCIA CULINARY CENTER S.L., Holy Abbey of Saint Joseph of the Apparition of the Catholic Church.
Italia		Io sono Eva	Prot.1057bis/2021	Associazione Hayat Onlus
Italia		Escape discriminations	N/A	Cooperativa sociale Le pagine (Ferrara), Movimento Cristiano Lavoratori - Emilia Romagna.

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Italia		Play Your Right	N/A	Cooperativa sociale Le pagine (Ferrara), Comune di Valsamoggia e CSV Emilia (Parma).
Italia		Corso apicoltura	Codice CUP J39J21012950008	Conapi (beneficiario del contributo).
Italia		Let's Cycling	2021-2-IT02-KA210-ADU-000048116	Salvaiciclisti - Bologna APS, JOVENES HACIA LA SOLIDARIDAD Y EL DESARROLLO (Jovesolides).
Italia		Innovarte	-	Jovesolides (capofila), CEFA partner.
Italia		UNO: Una Nuova Opportunità	PROG-2685	Consorzio l'Arcoiaio, VIS, Associazione Don Bosco 2000.
Kenya		SUPPORT FOR RESILIENCE FOR SUSTAINABLE LIVELIHOOD IN WEST POKOT COUNTY	FED2019/ 409-172	NRT (capofila), Amref, E4Impact, Somireneec.
Kenya		ARABIKA - Action to Relaunch Agriculture and Branding Internationalization of Kenyan Coffee, in and out of Africa.	AID: 11767	AVSI, E4Impact
Kenya		CORES - Costruire comunità resilienti ai cambiamenti climatici nelle zone aride e semi aride del Kenya	CUP n. E41G22000200009	CISP (capofila), NATIONAL DROUGHT MANAGEMENT AUTHORITY TANA RIVER COUNTY, TANA RIVER COUNTY GOVERNMENT - DEPARTMENT OF LIVESTOCK PRODUCTION, COUNTY GOVERNMENT WEST POKOT - MINISTRY OF AGRICULTURE.
Kenya		Miglioramento delle competenze e della produttività di 500 piccoli agricoltori nella Contea di Meru	2021-3882_004	COL'OR NGO

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Libia	 	Hand in Hand for a better health care in the South West.	10/RSSDLIBYA/T05.437/2019 Lot. 5	COSPE, Centro di Salute Globale ed il partner libico International Organisation for Consulting and Services (IOCS).
Libia		MORE RAM - All'interno del programma "Regional Development and Protection Programme for North Africa AWP 2019-2020.	RDPP NA AWP 2019-20	International Organisation for Consulting and Services (IOCS).
Libia		Direct Award Technical assistance and support to AICS direct procurement of medicines and supplies in 3 health facilities - municipality of Sebha (Golden Clinic and AlMahdiya health facilities), and Murzuq (Haj Hjail clinic).	17/RSSDLIBYA/T05.437/2022	N/A
Libia		SDE - Social Dialogue for Environment.	AID 11571	COOPI
Marocco		SAFAE (Sostegno e Accompagnamento in Favore delle Donne per l'Autonomizzazione e l'Uguaglianza) e la Democrazia.	ENI/2019/404-722/	ABMDH, ADFM, Associazione Anakhla
Marocco		Work For Life - W4L - Maroc	T05-EUTF-NOA-REG-08-07 (1402)	Soletterre onlus, Association Thissagnasse pour la culture et le développement (ASTICUDE).
Marocco		GECO - Gender equality in Marocco	CUP n. E27D20000060003	Arcs Culture Solidali, Association Annahda Figuig, Association Anakhla, La Formica Società Cooperativa Sociale.
Marocco		DEPOMI - Déploiement des politiques migratoires au niveau de la région de l'Oriental.	MOR 180601 T/AP/001/CSub/002	ProgettoMondo MlaI, ASTICUDE

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Marocco		Déploiement des politiques migratoires au niveau régional - DEPOMI - BENI MEL-LAL-KHENIFRA.	MOR 180601 T/AP/001/ CSub/003	ProgettoMondo Mlal
Marocco		ALMA 2	81262993	AMAPPE - Association Marocaine d'Appui à la Promotion de la Petite Entreprise.
Marocco		DARNA	ENI/2021/171310-2/13	Quartiers du Monde, Ligue Démocratique Des Femmes (LDDF) Ouarzazate, Ligue Démocratique Des Femmes Larache, Association Ain Ghazal 2000 (Oujda) et Association Annahda.
Marocco		Olmo	CUP n. E69J21010530009	Kilowatt APS, ASTICUDE
Marocco		Mediterrazione	CUP n. E61C22001320009	Kilowatt APS, ASTICUDE
Mozambico		Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle provincie di Gaza e Sofala - SALSA	AID 011469	Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo - COOPERMONDO, Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus - CAM, GRANAROLO S.p.A, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - REGIONE EMILIA-RO-MAGNA, Comune di Reggio nell'Emilia, Fondazione E35, Federazione per lo Sviluppo delle Comunità (FDC), Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar - DPASA, União Provincial do camponese de Sofala - UPCS.
Mozambico		Miele, Pesca e Nutrizione: riduzione dell'insicurezza alimentare nelle popolazioni dei distretti di Caia, Luabo e Mopeia - Province di Sofala e Zambezia - Mozambico.	189/2018	CELIM, SDAE Caia, SDAE Mopeia, SDAE Luabo.
Mozambico		ASSA: ALIMENTAZIONE SANA E SALUTE NELLA PROVINCIA DI SOFALA (ID 28) - Mozambico.	CUP n. E61B20000550003	MEDICI CON L'AFRICA - Modena Reggio Emilia, Associazione Kuplumussana.

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Somalia	  	Food Security and Sustainability in Fragile Situations Project- FSS-FS.	Grant No: 2000002010	VSF-G
Somalia	 	Resilienza Climatica ed Efficienza Agricola. Intervento integrato di sicurezza alimentare, nutrizione e accesso all'acqua e supporto alle comunità vulnerabili nel distretto di Jowhar.	AID 12255	Shabelle Relief and Development Initiatives (SHARDI).
Somalia		LIBERE! - Promozione dei diritti delle donne e delle bambine in Puntland, Somalia, e lotta alla violenza di genere e alle mutilazioni genitali femminili.	OPM/2022/32378	N/A
Somalia		FREE - Fundamental Rights, Equality and Empowerment for Girls and Women in Puntland state of Somalia.	EIDHR/2020/420-74	CESVI, Sadar Development and Resilience Institute.
Tanzania		Rilancio della Filiera del Piretro nel Distretto di Kilolo.	AID 011970/01/1	General Chimica; MAWAKI
Tanzania		Nutrendo il futuro: intervento integrato in agricoltura, salute, nutrizione a supporto dei primi mille giorni di mamme e bambini a Iringa e Njombe - TZ.	AID 011900	Fondazione di Religione "Opera San Francesco Saverio" - Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari - C.U.A.M.M, Centro per la Salute del Bambino (CSB), MAWAKI, Menù s.r.l
Tanzania		Improving income and nutrition of smallholder tea farmers in Southern Tanzania.	FED/2019/413-894	IDH the sustainable trade initiative; Tea Research Institute of Tanzania (TRIT); Tanzania Smallholder Tea Development Agency (TSHTDA).

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Tanzania		Fighting Malnutrition in Njombe DC – Agricoltura sostenibile per lotta contro la malnutrizione nel Distretto di Njombe - Tanzania.	159/2019	N/A
Tanzania		SHINE: sostenere la salute, l'inclusione sociale, l'alimentazione e l'occupazione.	AID 012590/09/01	Comunità Solidali nel Mondo (Capofila); VETA - Vocational Education and Training Authority (partner); Registered Trustees of Ivrea Sisters - Tanzania (partner); St- Francis Referral Hospital (partner); Shalom Development Organization (partner); Saint Francis University College of Health and Allied Sciences.
Tunisia		Start Up Tunisie	AID 011317	Comune di Fano, Lega Autonomie, Fondazione Cante di Montevecchio, Università di Urbino, Consorzio Marche Bio, Delegazione di Tabarka, ISPT, ODESYPANO, CRDA, Delegazione di Ain Draham, Delegazione di Fernana, Associazione Sidi Bou Zitouna.
Tunisia		Restart	AID 11903	Cospe, Microfinanza e Sviluppo, Nexus, Unversità di Firenze, ANETI, CITET, CITESS, Rahyana, Gabés Action, ISBAS.
Tunisia		Jasmin	AID 011417	Overseas Onlus, Ya Basta Padova, Associazione Antigone, Università di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Università di Tunisi, AKAD, Emel Tounes, CCDE, TFYE, DDCI.
Tunisia		Bizerte EN-VIE ENGagement enVironnemental à Bizerte.	AP01-08/Bizerte EN-VIE / ECOPACT Bizerte	N/A
Tunisia		BIZERTE ECO-GOV: développement intégré des capacités des OSC et des Autorités Locales comme levier pour la gouvernance environnementale stratégique et durable à Bizerte.	AP02-03 /BIZERTE ECO-GOV /EcoPact Bizerte	N/A

PAESE	DONATORE	TITOLO	CODICE	PARTNER
Tunisia		PAAIP	05-EUTF-NoA-REG-08-04 - T05.1393	France Terre D'Asile
Marocco		Mente Locale Young	N/A	Ass. Carta Bianca
Tunisia		SEF	CUP n. E51D22000090009	ARCS Culture Solidali
Tunisia		PRESTO	AID 012590/08/6	ICU, IBE
Tunisia		FoodLAND - FOOD and Local, Agricultural and Nutritional Diversity.	H2020-SFS-2019-2	Alma Mater Studio- rum - Università Di Bologna Ecole Nationale d'Agriculture de Meknès Groupement d'Intérêt Économique Zoyout Dir Béni Mellal GIE SME MA.
Tunisia		AIFEM	CTN132901H	France Terre D'Asile
Marocco		DRC	Prestazione di Servizio	N/A



BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

ANNO 2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI:****Immobilizzazioni materiali**

Terreni e fabbricati.....	251.042
Attrezzature.....	10.436
Totale.....	261.478

III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

Altre imprese.....	5.457
Totale.....	5.457

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI..... 266.935**ATTIVO CIRCOLANTE:****Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo**

Verso enti pubblici.....	2.097.444
Verso soggetti privati per contributi.....	61.079
Verso enti della stessa rete associativa.....	58.623
Verso altri enti del Terzo settore.....	12.570
Crediti tributari.....	7.619
Verso altri.....	1.402.436
Totale.....	3.639.771

Disponibilità liquide

Depositi bancari e postali.....	1.653.192
Danaro e valori in cassa.....	6.939
Totale.....	1.660.131

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE..... 5.299.902**RATEI E RISCONTI ATTIVI..... 2.106****BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**

ANNO 2022

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**PATRIMONIO NETTO:****Fondo di dotazione dell'ente..... 41.408****Patrimonio libero**

Riserve di utili o avanzi di gestione.....	219.062
Totale.....	219.062
Avanzo/disavanzo d'esercizio.....	- 4.644

TOTALE PATRIMONIO NETTO..... 255.826**FONDI PER RISCHI E ONERI:**

Altri..... 56.870

TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI..... 56.870**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO..... 267.217****DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO:**

Debiti verso banche.....	130.153
Debiti verso enti della stessa rete associativa.....	867
Debiti per erogazioni liberali condizionate.....	300
Acconti.....	4.256.180
Debiti verso fornitori.....	113.373
Debiti tributari.....	36.310
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	45.872
Debiti verso dipendenti e collaboratori.....	413
Altri debiti.....	403.590

TOTALE DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO..... 4.987.058**RATEI E RISCONTI PASSIVI..... 1.972**

RENDICONTO GESTIONALE 2022

ONERI E COSTI

Costi e oneri da attività di interesse generale

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	1.603.904
Servizi.....	5.733.534
Godimento beni di terzi.....	135.528
Personale.....	3.977.214
Oneri diversi di gestione.....	12.392
Totale.....	11.462.571

Costi e oneri da attività di raccolta fondi

Oneri per raccolte fondi abituali.....	14.989
Oneri per raccolte fondi occasionali.....	92.188
Altri oneri.....	152.053
Totale.....	259.230

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

Su rapporti bancari.....	9.676
Totale.....	9.676

Costi e oneri di supporto generale

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	4.784
Servizi.....	71.898
Personale.....	194.183
Ammortamenti.....	5.394
Altri oneri.....	45.759
Totale.....	322.018

Totale oneri e costi **12.053.495**

RENDICONTO GESTIONALE 2022

PROVENTI E RICAVI

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Erogazioni liberali.....	183.058
Proventi del 5x1000.....	76.030
Contributi da soggetti privati.....	199.827
Contributi da enti pubblici.....	10.691.706
Altri ricavi, rendite e proventi.....	9.255
Totale.....	11.159.876
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-302.696

Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

Proventi da raccolte fondi abituali.....	32.480
Proventi da raccolte fondi occasionali.....	788.361
Altri proventi.....	1.302
Totale.....	822.142
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	562.913

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Da rapporti bancari.....	1.328
Da altri investimenti finanziari.....	22
Totale.....	1.350
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-8.326

Proventi di supporto generale

Proventi da distacco del personale.....	50.718
Altri proventi di supporto generale.....	14.764
Totale.....	65.483
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	-256.535

Totale proventi e ricavi **12.048.850**

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-) **-4.644**

Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-) **-4.644**

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida. Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come

previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida. Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Bologna, 08/06/2023

L'organo di controllo

Franco Chiarini
Presidente OdC

Massimo Golinelli

Claudia Frontini

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale di CEFA è il documento che riassume e illustra tutte le attività svolte dall'associazione e in particolare evidenzia i risultati raggiunti e le risorse utilizzate. Per la sua stesura sono state applicate le "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" decreto del 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La raccolta e l'organizzazione delle informazioni è avvenuta attraverso il coinvolgimento di tutti i dipendenti della sede e dei capi progetto dei Paesi in cui CEFA opera (Responsabili Paese e Desk). Per dare una visione comprensibile anche ai non addetti ai lavori e allo stesso tempo comparabile negli anni e completa, si è deciso di non elencare tutti i progetti realizzati in ogni Paese, ma di aggregare i risultati raggiunti per aree di intervento: agricoltura, migrazioni, diritti, ambiente, lavoro.

Il Bilancio sociale si chiude con la presentazione sintetica del Bilancio d'esercizio. Per approfondire ulteriormente l'analisi economica finanziaria potete consultare gli altri documenti redatti da CEFA: Bilancio di esercizio, Relazione di Missione e Relazione dell'organo di controllo.

Il bilancio sociale è integralmente pubblicato sul sito www.cefaonlus.it e CEFA comunica la sua pubblicazione tramite i principali canali di comunicazione dell'associazione.

CEFA

CF. 01029970371

Sede centrale:

Via Lame 118 - 40122 Bologna (BO)

Contatti:

+39 051 520285

info@cefaonlus.it

www.cefaonlus.it

Redazione e coordinamento editoriale:

Lara Mariani

**Progetto grafico, impaginazione
e immagine di copertina:**

Laura Pozzi

Fotografie di:

Gabriele Fiolo

Cristina Ferri

Andrea Liuzzi

Marianna Visotti

Luciano Centonze

Irene Scurpa

Andrea Cresta

Lorenzo Burlando

Stefano Lorusso

Toni Tey

Associazione Fotografica Tempo e Diaframma APS

